

***Schemi del  
Bilancio dell'impresa***

## STATO PATRIMONIALE

(importi in euro)

	Voci dell'attivo	GIUGNO 2010	GIUGNO 2009
10.	Cassa e disponibilità liquide	2.488.141	2.284.624
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	416.620	422.986
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	57.215.944	35.348.865
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
60.	Crediti verso banche	3.677.807	7.730.055
70.	Crediti verso clientela	251.915.260	231.296.613
80.	Derivati di copertura	-	-
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
100.	Partecipazioni	25.170	-
110.	Attività materiali	4.187.654	4.281.206
120.	Attività immateriali	2.651.349	2.667.505
	di cui:		
	- avviamento	2.645.000	2.645.000
130.	Attività fiscali	3.102.421	2.874.932
	a) correnti	1.940.593	1.945.065
	b) anticipate	1.161.828	929.867
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
150.	Altre attività	5.791.900	3.791.710
	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>331.472.266</b>	<b>290.698.496</b>

(importi in euro)

	Voci del passivo e del patrimonio netto	GIUGNO 2010	GIUGNO 2009
10.	Debiti verso banche	1.008.249	183.472
20.	Debiti verso clientela	152.077.461	120.559.790
30.	Titoli in circolazione	146.835.368	140.396.611
40.	Passività finanziarie di negoziazione	-	-
50.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
60.	Derivati di copertura	644.982	218.726
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
80.	Passività fiscali	950.091	1.106.643
	a) correnti	38.068	354.555
	b) differite	912.023	752.088
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100.	Altre passività	4.240.089	3.732.768
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	854.829	846.612
120.	Fondi per rischi e oneri	81.762	98.888
	a) quiescenza e obblighi simili	81.762	98.888
	b) altri fondi	0	0
130.	Riserve da valutazione	1.772.824	2.109.406
140.	Azioni rimborsabili	-	-
150.	Strumenti di capitale	-	-
160.	Riserve	21.227.278	19.265.817
170.	Sovrapprezzi di emissione	414.771	372.512
180.	Capitale	36.650	35.225
190.	Azioni proprie (-)	0	0
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.327.912	1.772.026
	<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>331.472.266</b>	<b>290.698.496</b>

## CONTO ECONOMICO

(importi in euro)

Voci		GIUGNO 2010	GIUGNO 2009
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	6.125.971	6.850.022
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.397.300)	(2.207.479)
30.	<b>Margine di interesse</b>	<b>4.728.671</b>	<b>4.642.543</b>
40.	Commissioni attive	795.361	696.700
50.	Commissioni passive	(122.134)	(123.720)
60.	<b>Commissioni nette</b>	<b>673.227</b>	<b>572.980</b>
70.	Dividendi e proventi simili	3.112	2.097
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(18.021)	40.335
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(86.871)	399.925
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	11.182	(27.451)
	a) crediti	0	93
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	4.107	(38.758)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
	d) passività finanziarie	7.075	11.214
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0
120.	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>5.311.300</b>	<b>5.630.427</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(466.703)	(472.676)
	a) crediti	(479.237)	(490.477)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
	d) altre operazioni finanziarie	12.534	17.801
140.	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>4.844.597</b>	<b>5.157.751</b>
150.	Spese amministrative:	(3.531.116)	(3.286.699)
	a) spese per il personale	(1.828.245)	(1.642.674)
	b) altre spese amministrative	(1.702.871)	(1.644.025)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	0	0
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(171.192)	(149.936)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(7.471)	(8.439)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	405.417	358.200
200.	<b>Costi operativi</b>	<b>(3.304.362)</b>	<b>(3.086.874)</b>
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	170	0
220.	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	0	0
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0	(133)
250.	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>1.540.405</b>	<b>2.070.744</b>
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(212.493)	(298.718)
270.	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>1.327.912</b>	<b>1.772.026</b>
280.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	0
290.	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>1.327.912</b>	<b>1.772.026</b>

## ***Relazione sulla gestione***

## RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL PRIMO SEMESTRE DELL'ESERCIZIO 2010

### Premessa

Le Istruzioni di Vigilanza contenute nella “matrice dei conti”, circolare n. 272 del 30/7/2008, prevedono con periodicità semestrale la segnalazione dei “**Dati di bilancio**” (Sezione III).

La segnalazione riferita al primo semestre dell'anno deve essere trasmessa all'Organo di Vigilanza entro il 25 settembre successivo.

La richiamata sezione della matrice, riproduce sostanzialmente le informazioni relative agli schemi del bilancio annuale di stato patrimoniale e di conto economico con i dettagli previsti in nota integrativa.

Il “**Patrimonio di vigilanza**” riferito al mese di giugno - analogamente a quanto previsto con riferimento al mese di dicembre 2009 – è calcolato secondo i criteri del bilancio IAS/IFRS. A tal fine, il Consiglio di Amministrazione ha proceduto sulla base di tali criteri alla valutazione delle attività e passività aziendali risultanti dalla situazione in essere al 30 giugno, alla determinazione dei fondi e alla quantificazione delle riserve tenendo conto dell'attribuzione dell'utile semestrale.

In tale prospettiva, il Consiglio di Amministrazione ha redatto la situazione tecnica al 30.6.2010 adottando i medesimi criteri utilizzati per la redazione del bilancio al 31.12.2009, così come esplicitati nella Parte A della nota integrativa del bilancio stesso.

## A) EVOLUZIONE SISTEMA ECONOMICO

### L'economia internazionale

I dati per il primo semestre 2010 confermano i segnali di ripresa economica nei paesi avanzati, sebbene in maniera disomogenea per aree geografiche. Negli Stati Uniti, infatti, l'aumento del prodotto nel secondo trimestre ha registrato un significativo rallentamento, portandosi a circa l'1,6% in ragione d'anno rispetto al 3,6% del primo; tale decelerazione è riconducibile alla modesta dinamica dei consumi e all'ampliarsi dello squilibrio delle partite correnti. Nell'area euro e nel Regno Unito prevale, invece, l'effetto positivo della ricostituzione delle scorte e del miglioramento delle esportazioni nette. Nell'area euro, in particolare, la Germania è cresciuta di oltre il 2% nel secondo trimestre grazie all'andamento positivo degli investimenti e delle esportazioni. La dinamica favorevole delle partite correnti ha interessato anche l'Italia, il cui tasso di crescita del secondo trimestre, pari allo 0,5%, è risultato in linea con quello rilevato nei tre mesi precedenti nonostante la debolezza dei consumi interni.

Le previsioni per il 2011 indicano tassi di crescita modesti, soprattutto per l'area euro e per l'Italia, a fronte di uno scenario connotato da un elevato grado di incertezza: non si sono ancora dissipati, infatti, i timori di un nuovo rallentamento congiunturale. Il clima di fiducia di imprese e consumatori mostra peraltro un significativo peggioramento negli USA rispetto ai valori di 3 mesi fa. Nell'area dell'euro prosegue, invece, il miglioramento delle aspettative avviatosi nell'ultimo trimestre del 2008, sebbene gli indicatori non abbiano ancora raggiunto i livelli pre-crisi.

Nei maggiori paesi in via di sviluppo persistono invece attese di una crescita sostenuta: in Cina e India, in particolare, il prodotto dovrebbe aumentare del 10% circa nel 2010, per poi rallentare lievemente nel 2011. Le prospettive sono buone anche per la Russia e il Brasile, sebbene meno brillanti rispetto agli altri paesi emergenti, anche per effetto di attese di un aumento dei prezzi delle materie prime.

Il fattore di rischio più rilevante per l'evoluzione del quadro congiunturale nelle principali economie avanzate è legato alla dinamica delle politiche fiscali e all'impatto sulla domanda interna delle misure correttive necessarie per garantire la stabilizzazione dei parametri di finanza pubblica. In tutti i principali paesi avanzati, in un contesto di

crescita ancora stagnante, i consistenti disavanzi di bilancio previsti per il 2010 determineranno un'ulteriore crescita del rapporto debito/PIL, che, nel 2011, potrebbe superare l'80% negli USA e il 100% nel Regno Unito. Le misure correttive programmate dovrebbero cominciare a contenere la dinamica del rapporto deficit/PIL a partire dal 2011, ma il rapporto debito/PIL dovrebbe continuare a crescere almeno fino al 2012 nei principali paesi avanzati, poiché interventi drastici di consolidamento fiscale (aumento della pressione fiscale e taglio della spesa pubblica) non sembrano realizzabili nel breve periodo, se non a rischio di compromettere le prospettive di ripresa.

Nei paesi periferici dell'area euro più esposti ai problemi di sostenibilità del debito pubblico le misure correttive necessarie per portare l'avanzo primario a bilanciare la spesa per interessi presuppongono un'inevitabile gradualità, a meno di non innescare una nuova fase recessiva che finirebbe per amplificare il rischio sovrano. In tali paesi, la stabilizzazione del rapporto debito/PIL, peraltro su valori nettamente più elevati di quelli pre-crisi, richiederebbe un arco di tempo significativamente lungo anche nello scenario più favorevole.

Le tensioni sul debito sovrano di alcuni paesi periferici dell'area euro, esplose a maggio scorso, rimangono un fattore di potenziale instabilità per il sistema finanziario nel suo complesso, a causa dei possibili effetti di contagio sui paesi maggiori e delle possibili ripercussioni sul sistema bancario.

I rischi di pressioni inflazionistiche rimangono molto contenuti, almeno nel breve periodo, nonostante la tendenza al rialzo dei prezzi delle materie prime e del petrolio. L'inflazione al consumo si va stabilizzando su valori vicini al 2% nei principali paesi avanzati (salvo che per il Regno Unito), mentre l'inflazione *core* (esclusi beni alimentari ed energetici) potrebbe ridursi ulteriormente. I fattori alla base di questo *trend* sono riconducibili, dal lato dell'offerta, all'eccesso di capacità produttiva accumulato durante la crisi e alla dinamica contenuta del costo del lavoro e, dal lato della domanda, al persistere di elevati livelli di disoccupazione e alla propensione delle famiglie (soprattutto statunitensi) a ridurre l'indebitamento; le misure restrittive di contenimento del debito pubblico potrebbero ulteriormente contribuire a frenare i consumi privati nei principali paesi avanzati e dunque le pressioni alla crescita dei prezzi. Anche la dinamica del mercato immobiliare contribuisce a frenare le pressioni inflazionistiche, soprattutto negli USA.

## L'economia finanziaria e valutaria

L'atteggiamento accomodante della BCE e della FED mantiene i tassi d'interesse a breve termine su valori inferiori all'1%. La BCE dovrebbe continuare a mantenere una *stance* di pieno accoglimento delle richieste di liquidità del sistema bancario al tasso di rifinanziamento, mentre la FED ha annunciato un nuovo programma di stimolo quantitativo basato sull'acquisto di *Treasury*. Le scelte della BCE scontano in larga misura le incertezze sull'evoluzione del quadro congiunturale e le tensioni legate alla crisi del debito sovrano, mentre l'atteggiamento della FED sembra essere condizionato dalle preoccupazioni sulla debolezza della domanda interna e sui rischi di deflazione. Nonostante l'abbondante liquidità, la situazione sul mercato dei depositi interbancari non è ancora tornata alla piena normalità; le banche con eccesso di liquidità continuano, infatti, a fare un elevato ricorso ai depositi presso la Banca Centrale piuttosto che impiegare fondi sull'interbancario; gli indicatori della percezione del rischio di controparte (tasso sui depositi – OIS) sono tuttavia largamente inferiori ai livelli registrati nelle fasi più intense della crisi. Rispetto all'inizio dell'anno la curva dei tassi ha fatto registrare un appiattimento di circa 100 punti base sia negli USA sia nell'area euro, sebbene il tratto più a lunga rimanga abbastanza ripido. La discesa dei tassi a lungo termine è stata trainata dall'effetto *flight-to-quality* sui titoli di stato tedeschi per l'area euro dopo la crisi del debito sovrano, dall'impatto dei programmi di acquisto di titoli di stato da parte della FED per gli USA, da strategie cosiddette di *carry trade* e in generale da attese di una dinamica inflazionistica estremamente moderata (o di una vera e propria deflazione negli USA). Rimane l'"anomalia" di tassi *swap* uguali o più bassi dei rendimenti governativi sulle scadenze più lunghe, probabilmente legato ai timori e alle forti incertezze sulla dinamica dell'andamento dei parametri di finanza pubblica nel lungo periodo.

La tendenza al deprezzamento del dollaro, emersa a partire dalla seconda parte dell'anno, riflette in parte l'ampliamento dei differenziali di tasso rispetto all'euro. Tuttavia, nonostante la debolezza della valuta americana, vi è una tendenza al riacutizzarsi dei rilevanti squilibri nella dinamica delle partite correnti a livello globale che avevano caratterizzato gli anni pre-crisi. Tali squilibri dipendono da fattori strutturali e da differenziali di competitività che non possono essere corretti nel breve periodo attraverso aggiustamenti dei tassi di cambio. Infatti, il *surplus* della bilancia commerciale del Giappone ha ripreso a crescere nel 2009, nonostante il significativo apprezzamento dello yen, così come quello della Germania, mentre la Cina, anche contenendo le

oscillazioni della propria moneta attraverso interventi sui mercati valutari, continua ad evidenziare ampi avanzi commerciali, dovuti per una quota preponderante alle esportazioni verso gli Stati Uniti. I fattori strutturali alla base della dinamica degli squilibri nelle bilance di pagamento a livello globale generano aspettative di una persistente debolezza della valuta americana che, unitamente alla forte compressione dei tassi d'interesse e dei rendimenti dei *Treasuries*, determina fuoriuscite di capitali da attività finanziarie denominate in dollari, indirizzati verso il mercato delle materie prime (in primo luogo l'oro) e i mercati dei capitali dei paesi emergenti oppure verso strategie di *carry trade* a breve su valute con tassi più elevati.

I mercati finanziari hanno fatto registrare un andamento complessivamente altalenante a partire dalla seconda metà dell'anno. L'aumento del rischio sovrano per i paesi periferici dell'area euro, emerso nel mese di maggio, aveva creato una situazione di forte tensione, con correzioni al ribasso dei corsi in tutti i principali paesi avanzati di circa il 10%; successivamente, nonostante il persistere dei timori sulla sostenibilità delle finanze pubbliche di alcuni paesi dell'area euro, la situazione si è in parte stabilizzata, ma non è emerso un chiaro trend direzionale. Da un lato, i dati positivi sull'evoluzione del quadro congiunturale nel secondo trimestre dell'anno hanno contribuito a creare un clima di maggiore fiducia, ma, dall'altro, permangono i timori circa le possibili ripercussioni dell'esposizione del sistema bancario verso i paesi più fragili dell'area dell'euro, nonostante le evidenze sugli *stress test* sul rischio paese pubblicati nel mese di luglio abbiano fornito indicazioni accolte in maniera complessivamente positiva dal mercato. Tuttavia, le quotazioni dei titoli bancari non hanno fatto registrare significativi rialzi e a fine settembre risultavano inferiori di oltre il 50% ai valori di inizio 2008. La dinamica dei corsi nelle principali economie emergenti è stata di natura simile a quella osservata nelle altre aree geografiche, se pure con una maggiore dispersione delle *performance* fra i diversi paesi, ma il livello delle quotazioni dei titoli bancari tende più velocemente a riavvicinarsi ai valori pre-crisi. Dopo le tensioni che avevano caratterizzato la prima parte dell'anno, in concomitanza con la crescita del *pricing* del rischio sovrano sui paesi periferici dell'area dell'euro, la volatilità è andata progressivamente riducendosi. Le attese sull'evoluzione a breve dei rendimenti azionari sono lievemente più ottimistiche rispetto a maggio scorso, soprattutto per i mercati dell'area euro.

## Il sistema bancario internazionale

Nella prima parte dell'anno si è registrata una brusca riduzione della raccolta di capitale di rischio (aumenti di capitale al netto di *buy back*) sia negli USA che nell'area euro, raccolta che peraltro nei due anni precedenti era stata alimentata essenzialmente dalle necessità di ricapitalizzazione del settore finanziario. Sul fenomeno ha inciso in parte la tendenza alla riduzione dei moltiplicatori (in particolare il P/E sulla base degli utili attesi su 12 mesi) sia nel settore *corporate* che in quello finanziario, dopo una fase di crescita che aveva interessato l'intero 2009. Per il settore *corporate*, i dati basati sulla prima semestrale 2010 confermano la tendenza alla riduzione del moltiplicatore *price earning* (P/E) (in particolare per le società USA e italiane). Per il settore bancario prosegue la tendenza alla forte compressione del rapporto *price-to-book value* (P/B), dopo i massimi toccati negli anni pre-crisi, con una capitalizzazione inferiore al patrimonio netto per una larga fascia di intermediari sia in Europa che negli USA; anche il rapporto P/E, che nel 2009 era tornato a crescere, ha fatto registrare una nuova flessione nella prima metà del 2010. Sempre con riferimento al settore *corporate*, i bilanci 2009 avevano messo chiaramente in evidenza la situazione di vulnerabilità delle prospettive di redditività delle principali imprese quota negli USA e in Europa, con una flessione dei ricavi pari in media al 10% rispetto al 2008 e un calo degli utili di entità simile (in particolare per le imprese USA e italiane); i dati al primo semestre 2010 indicano invece una stabilizzazione dei livelli di fatturato e di redditività, in linea con le evidenze sull'inversione del ciclo e il miglioramento complessivo del quadro congiunturale. Per ciò che riguarda, invece, il settore bancario la prima semestrale 2010 mostra una flessione dei ricavi per gli intermediari europei, dopo un 2009 complessivamente positivo; per le banche USA invece il tasso di crescita dei ricavi risulta più stabile. La redditività rimane su livelli stabili ma largamente inferiori a quelli pre-crisi sia Europa che negli USA.

I dati sulle variazioni dei giudizi delle agenzie di rating danno indicazioni in parte contrastanti sull'evoluzione della qualità del credito nel settore *corporate* e finanziario. Negli USA il saldo fra *upgrade* e *downgrade* segnala la prosecuzione di un andamento positivo nel settore *corporate*, emerso già all'inizio dell'anno, mentre nel settore finanziario vi è un sostanziale bilanciamento nella direzione della revisione dei giudizi (anche se è significativo il numero di società in riesame per un *downgrade*). In Europa invece il quadro rimane ancora negativo per il settore finanziario, mentre tende a stabilizzarsi nel settore *corporate*; per entrambi rimane però elevato il numero di società

sotto osservazione che potrebbero subire un declassamento nei prossimi mesi. Anche se i dati sulle variazioni dei giudizi, nel loro complesso, segnalano chiaramente un'inversione ciclica (a partire approssimativamente dalla seconda metà del 2009) collegata al miglioramento del quadro macroeconomico, per il settore finanziario europeo pesano i timori legati all'esposizione al rischio sovrano. I dati sul tasso di insolvenza degli emittenti con rating speculativo (che ha incominciato a ridursi a partire dall'ultimo trimestre del 2009) continuano a dare indicazioni positive sull'evoluzione della rischiosità delle imprese nelle fasce di rating più basse, con previsioni di ulteriori miglioramenti per i prossimi mesi sia negli USA che in Europa. Emergono segnali positivi anche dai giudizi relativi ai prodotti di finanza strutturata (sebbene i dati disponibili si fermano al primo trimestre dell'anno); negli USA si registra una riduzione dei declassamenti di titoli collegati a mutui (RMBS e CMBS), mentre in Europa la flessione dei declassamenti ha interessato principalmente i titoli collegati ad asset diversi dai mutui.

Dai dati di sondaggio sui criteri di concessione dei prestiti alle imprese negli USA e nell'area euro è possibile inferire un miglioramento complessivo della qualità del credito nel settore *corporate* (avviatosi a partire dall'inizio del 2009) sia per le grandi che per le piccole imprese (tipicamente non assistite da rating), sebbene a partire dal secondo trimestre dell'anno si sia registrata una parziale inversione di tendenza e la quota di banche che ha segnalato un irrigidimento degli standard di concessione del credito si è riportata su valori nettamente superiori a quella delle banche che hanno allentato gli standard. Il tasso di crescita dei prestiti bancari al settore privato non finanziario, che si era portato in territorio negativo a partire dall'inizio dell'anno sia negli USA che nell'area dell'euro (essenzialmente per effetto della dinamica della domanda di finanziamenti da parte delle imprese, più che per condizioni restrittive dal lato dell'offerta), ha mostrato alcuni segnali di stabilizzazione nella prima parte del 2010, soprattutto nell'area dell'euro.

Nel settore bancario, i dati a fine 2009 e a metà 2010, mostrano un livello di patrimonializzazione (Tier 1) dei principali gruppi europei nettamente superiore ai valori di fine 2008. Tale *trend* è meno accentuato per le banche quotate italiane, ma i dati relativi ai maggiori gruppi bancari mostrano un netto aumento del grado di patrimonializzazione nel corso dei primi 6 mesi del 2010; per tali gruppi la prima semestrale mostra una significativa riduzione delle rettifiche rispetto allo stesso semestre del 2009, ma l'utile netto è in flessione per effetto della contrazione del

marginale di intermediazione. L'EDF delle principali banche europee mostra però un incremento del livello di rischio per la fascia degli intermediari caratterizzati da una maggiore fragilità patrimoniale, evidenziatosi con l'acuirsi della crisi del debito sovrano dei paesi periferici dell'area euro. Pesano inoltre i timori legati alla forte concentrazione delle scadenze obbligazionarie nei prossimi 3 anni e alla possibilità che il rifinanziamento di tale raccolta possa avvenire in condizioni di mercato più difficili o a costi più elevati.

La raccolta dei fondi comuni in Europa è tornata negativa nel secondo trimestre dell'anno (-30 miliardi di euro circa), dopo un andamento positivo per tutto il 2009 e nel primo trimestre 2010, essenzialmente per effetto dei riscatti dei fondi di liquidità; la raccolta nel primo semestre rimane comunque positiva per circa 20 miliardi di euro. Anche negli USA, i forti deflussi registrati nel primo trimestre 2010 sono imputabili interamente dalla raccolta netta negativa dei fondi di liquidità per oltre 200 miliardi di euro. In Italia la raccolta netta dei fondi comuni nei primi nove mesi del 2010 è stata negativa (-1,8 miliardi di euro) ma il deflusso di risorse è largamente inferiore a quello che si era registrato in media nel triennio 2006-2008 (-68 miliardi di euro circa all'anno) e nel 2009 (-4,8 miliardi di euro). Rimane rilevante in ambito comunitario la diffusione dei fondi non armonizzati (cosiddetti fondi non UCITS) distribuiti agli investitori *retail* (ETF, fondi immobiliari, etc.) il cui patrimonio gestito è cresciuto del 9% circa nei primi 6 mesi del 2010. Per ciò che riguarda gli *hedge fund*, gli ultimi dati disponibili (primo trimestre 2010) indicano una raccolta netta sostanzialmente nulla, dopo i forti deflussi del biennio 2008-2009. I rendimenti degli *hedge fund* sono tornati positivi a partire dall'inizio del 2010 per tutte le principali categorie, per poi registrare una significativa flessione nel secondo trimestre dell'anno, in concomitanza con le tensioni legate alla crisi sul debito sovrano; il livello di rischio (misurato sulla base del VaR) rimane stabile (salvo che per i fondi *emerging market* e *short bias*). Il mercato del *private equity* non mostra invece segnali di ripresa.

### **Il sistema bancario nazionale**

Le banche italiane continuano ad assicurare il proprio sostegno a famiglie e imprese nonostante i pesanti contraccolpi della crisi economica internazionale, la crescita delle sofferenze e il calo ulteriore degli utili. Pur in presenza di un rallentamento della dinamica degli impieghi, infatti, gli sviluppi della congiuntura creditizia si sono mostrati

nell'ultimo anno e mezzo relativamente positivi se paragonati alla caduta profonda dell'attività economica.

**Impieghi.** Il tasso di crescita dei prestiti erogati a famiglie e imprese - intorno allo 0,5% nel 2009 – è tornata a salire al 3,4% nel 2010. Risultano più vivaci i prestiti oltre 1 anno, che nel 2009 hanno segnato un aumento del 2,5% e del 4,5% circa nel 2010, mentre quelli a breve che hanno chiuso l'anno con una flessione del 4,1% hanno recuperato gradualmente nel 2010. Il credito alle imprese ha subito nel mese di settembre, una prima battuta di arresto con un tasso di variazione su base annua per la prima volta negativo (-0,2%), registrando una performance migliore rispetto a quella dell'Area Euro (-0,4%). Già a partire dalla prima metà dell'anno si è assistito ad un'inversione di tendenza che ha portato i crediti alle imprese a crescere del 2,6% nel 2010.

Il credito alle famiglie è cresciuto del 3,5% nel corso del 2009, trainato dai mutui per l'acquisto di abitazioni (+4,2%) e si è consolidato nel corso del primo semestre del 2010. La scarsa vivacità dei consumi ha portato a una sostanziale stabilità del credito al consumo.

**Raccolta.** La provvista complessiva dopo aver avuto un incremento del 13% nel 2008 e del 6% circa nel 2009, si è mantenuta al 5,3% nel 2010. In rallentamento, rispetto al 2008, il tasso di crescita delle obbligazioni: +14,5% nel 2009 fino al +7,7% nel 2010. Quanto alla raccolta sull'estero si registra una leggera flessione nel 2009 (-3,2%), mentre si è registrata una lieve crescita nel 2010 (+0,7%) che si consoliderà nel 2011.

**Sofferenze.** La severità della recessione sta imprimendo una forte e preoccupante spinta al rialzo alle sofferenze bancarie: al netto delle svalutazioni segnano una crescita del 34% nel 2009, del 27% nel 2010 e del 9% nel 2011. Valutate in rapporto agli impieghi, le sofferenze nette evidenzerebbero un progressivo e graduale peggioramento fino a segnare il 2,1% nel 2011, un valore di quasi un punto percentuale in più rispetto a quello del 2008 (1,2%).

**Utile netto.** Dopo una riduzione del 54% nel 2008, l'utile netto delle banche ha subito nel corso del 2009 un ulteriore dimezzamento (-45%); per il 2010 si è registrata invece un'inversione di tendenza con una crescita dell'8,6%. L'ulteriore superamento della fase critica è previsto per il 2011, quando si potrebbe avere un rimbalzo che riporterebbe l'utile netto su un livello pressoché identico a quello del 2008, pur rimanendo quindi su valori sensibilmente inferiori a quelli pre-crisi.

## La dinamica dei tassi di interesse bancari

Nei primi quattro mesi del 2010 la qualità degli asset bancari è peggiorata ulteriormente a dimostrazione del persistere della debolezza economica. È stato registrato un stock di sofferenze lorde pari a 65 miliardi di euro, ossia 25,5 miliardi di euro in più rispetto al novembre 2009. Su base annua l'aumento è risultato comunque del 40%. Mentre per le sofferenze già rettificate (ovvero al netto delle svalutazioni) il peggioramento è addirittura del 47,5%. Ciò ha spinto il rapporto tra sofferenze lorde ed impieghi al 3,6% contro il 2,3% del novembre 2008 ed il 2,6% di un anno prima.

## L'Economia nazionale

Per quanto riguarda l'Italia, i dati ufficiali degli ultimi due trimestri confermano i segnali di ripresa suggeriti dagli indicatori congiunturali nei mesi scorsi. Il Pil italiano, la cui caduta si era già quasi arrestata nel secondo trimestre (-0,5%), è tornato a crescere su base congiunturale tra luglio e settembre (+0,6%), dopo cinque trimestri consecutivi di contrazione. Con i primi dati ufficiali del terzo trimestre, anche l'economia italiana è dunque tecnicamente uscita dalla recessione. Data la pesante eredità negativa lasciata dai trimestri precedenti (con un effetto di trascinamento del - 4,8%), la contrazione del Pil del 2009 è rimasta comunque vicino alla soglia del 5% prevista già la scorsa estate. Per l'Italia, le attese sull'**inflazione** hanno visto un tasso allo 0,8% nel corso del 2009, per riprendere la crescita all'1,6 e all'1,9% nel biennio successivo.

## L'Economia regionale

Cresce l'export della Regione Lazio nel primo semestre del 2010 (rispetto all'anno passato +18,8%). Una percentuale positiva, migliore perfino della media nazionale calcolata sullo stesso periodo che segna un +12,41%. Bene i dati del primo semestre per la provincia di Roma, +17,74% così come per la provincia di Viterbo, +15,6%. Notevole la crescita registrata dalla provincia di Frosinone nei primi sei mesi del 2010 con un +44,20%. Dati negativi per la provincia di Latina e Rieti, rispettivamente con un - 9,51% un -0,64% in confronto ai primi sei mesi del 2009.

Le dinamiche regionali, monitorate fino al primo quadrimestre dell'anno in corso, mostrano una situazione complessiva difficile, gli effetti della crisi sono divenuti più evidenti rispetto alla fine del 2009, ma la situazione non può definirsi grave. La larga maggioranza delle aziende, pur con difficoltà, mantiene le posizioni di mercato, immaginando che la fase più acuta della crisi stia per terminare. Nel Lazio, gli indici sintetici di performance hanno raggiunto il minimo dal 2006, segnalando così il ridimensionamento complessivo delle attività. Prevale in tutti i comparti un attendismo diffuso ed è ulteriormente aumentato il numero di aziende che riconosce di essere in difficoltà a causa di una domanda in calo.

Le tendenze provinciali risultano in linea con il quadro regionale sopra descritto; difatti, nei primi quattro mesi di quest'anno, le imprese confermano una situazione di forte difficoltà, in un contesto di domanda che si mantiene su livelli minimi e di ulteriore contenimento dei margini. Difatti, in termini di domanda, le opinioni delle imprese relative alla prima porzione d'anno non si discostano in maniera significativa rispetto alla chiusura del 2009, comunque particolarmente critica.

L'analisi per settori di attività economica evidenzia un considerevole arretramento delle attività turistiche; i comparti industriali risultano in ulteriore affanno, soprattutto in termini di fatturato, registrato in robusta contrazione. I servizi non mostrano grandi spostamenti in termini congiunturali, confermandosi il comparto con performance relativamente migliori rispetto agli altri settori; sebbene, il confronto in termini tendenziali confermi, come peraltro avviene per gli altri comparti, uno scenario di maggiori difficoltà. I segnali provenienti dalle attività commerciali convergono verso opinioni di una domanda che prevalentemente è in flessione, su livelli che potrebbero definirsi "da crisi", con frequenze di risposta che, a meno di qualche fluttuazione irrisoria tra un quadrimestre e l'altro, delineano un quadro di diffusa difficoltà. Più evidente il peggioramento dei ricavi delle vendite: nel trimestre di apertura, le imprese del commercio dichiarano un ulteriore rallentamento del fatturato, probabilmente attribuibile all'impiego diffuso di promozioni ed offerte, che hanno determinato complessivamente un'effettiva riduzione dei prezzi di acquisto per i consumatori.

Gli scenari su esposti, al di là della discrasia temporale di rilevazione degli indicatori di performance economica, più aggiornati a livello nazionale, mostrano chiaramente le diverse velocità di impatto della crisi nonché di reazione dei territori, in coda quello provinciale.

Dunque, l'inasprimento delle condizioni di mercato, dovuto al rallentamento dell'attività economica dei principali paesi industrializzati, per effetto del contagio della crisi finanziaria internazionale all'economia reale, ha prodotto i suoi effetti sull'economia locale, con anticipo, facendosi sentire già nel corso del primo quadrimestre, in ragione, probabilmente di una condizione dell'economia locale affetta da talune criticità strutturali che, con la crisi internazionale, hanno condotto con maggiore velocità il sistema imprenditoriale alle attuali performance.

Tuttavia, occorre sottolineare che, nonostante la morsa della crisi, nonostante le crescenti incertezze, gli indicatori di demografia imprenditoriale dimostrano che le imprese locali resistono, pur percependo le difficoltà delle attuali condizioni, nell'attesa che il clima di fiducia migliori.

Riguardo alla liquidità aziendale, le indicazioni delle imprese mostrano una preoccupazione diffusa: nel corso del 2008-2009 si è assistito ad un repentino peggioramento della situazione finanziaria, che si complicata ulteriormente in apertura dell'anno in corso. La proporzione di aziende che dichiara un peggioramento della situazione finanziaria si attesta al 50,6%. L'arretramento è avvertito in misura maggiore dai settori dei servizi e dalle attività turistiche, sebbene il comparto industriale continui a mostrare le maggiori preoccupazioni. A breve distanza le attività commerciali che non si discostano in maniera significativa da quanto dichiarato nel 2008.

## **Il Sistema bancario regionale e provinciale**

Nel **Lazio** a marzo 2010, il tasso di variazione annuo degli impieghi è stato pari al -1,1% rispetto al dato fatto registrare a marzo 2009. A livello provinciale il tasso di variazione annuale degli impieghi è andato controtendenza con il dato regionale, al 30 giugno 2010 si è registrato un incremento degli impieghi del 9,1%.

Analizzando nello specifico, per quanto riguarda il dato regionale, si è registrato un decremento del 5,5% per gli impieghi concessi alle imprese non finanziarie e alle famiglie produttrici, mentre sono aumentati gli indebitamenti verso le famiglie consumatrici (+10,3%).

A livello provinciale, il tasso di variazione annuo degli impieghi è aumentato sia verso le imprese non finanziarie e famiglie produttrici del 5,3% sia verso gli impieghi concessi alle famiglie consumatrici del 11,2%.

Per quanto concerne gli impieghi concessi per l'acquisto di abitazioni, il tasso di variazione annuo è stato pari al 6,5% per la regione Lazio mentre la provincia di Viterbo ha fatto registrare un incremento maggiore rispetto al dato regionale (7,5%).

A marzo 2010, i tassi attivi sui prestiti concessi a breve termine sono stati pari al 5,3% nella regione Lazio, mentre i tassi attivi a lungo termine sono stati pari al 4,7%.

Nella media dei quattro trimestri terminanti a marzo del 2010, il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti in regione è lievemente aumentato rispetto a quello rilevato nel corso del 2009, portandosi all'1,7% (1,6% nella media dei quattro trimestri del 2009); l'indicatore regionale è rimasto sotto al dato fatto registrare a livello nazionale (2,1%).

L'aumento delle nuove sofferenze nel viterbese ha interessato le famiglie consumatrici, per le quali l'indicatore a marzo 2010 si è portato all'1,1% (0,9% di un anno prima), un valore più basso di quello medio nazionale (1,4%); per le imprese l'indicatore si è portato all'1,9% dal 2% di un anno prima.

Nel primo trimestre del 2010, il tasso di variazione annuale per i depositi bancari è stato del 9,1% per la regione Lazio, facendo registrare un valore più alto di quello avuto a livello nazionale (7,7%). A livello provinciale i depositi sono aumentati del 8,1%.

Per quanto riguarda i tassi passivi applicati al totale della clientela sui conti correnti è stato pari allo 0,38% a livello regionale contro l'1,32% di un anno prima.

## B) ANALISI SITUAZIONE TECNICA AZIENDALE

### Premessa

I risultati conseguiti nel corso del primo semestre 2010, se confrontati anche con quelli realizzati nell'analogo periodo dell'esercizio precedente, confermano la capacità della Banca di:

- conseguire i livelli di crescita degli aggregati patrimoniali coerenti con quelli programmati e contenuti nel budget di previsione per l'esercizio 2010;
- conseguire dei risultati economici stabili ed adeguati in quanto provenienti soprattutto dall'attività di intermediazione creditizia tradizionale. I livelli reddituali in parola risultano anche in grado di fronteggiare le esigenze interne ed i crescenti livelli concorrenziali;
- mantenere la struttura patrimoniale adeguata conforme ai requisiti richiesti dalla normativa di Vigilanza e dalle esigenze interne e di mercato nonché in grado di fronteggiare i rischi inattesi sia nel comparto creditizio che in quello dei valori mobiliari.

### 1. Il conto economico

Il risultato economico registrato nel primo semestre 2010 è stato pari ad € 1,3 milioni in diminuzione di € 443 mila rispetto all'utile di esercizio registrato nel semestre 2009 (€ 1,8 milioni).

I principali indicatori, paragonati con il semestre 2009, confermano i risultati positivi conseguiti in termini di redditività e copertura del rischio di credito.

## Principali indicatori

	Giugno 2010	Giugno 2009
<b>Indicatori di redditività</b>		
Margine di interesse / Margine di intermediazione	89,03%	82,45%
Commissioni nette / Spese amministrative	19,08%	17,43%
Commissioni nette / Costi operativi	20,39%	18,56%
Risultato di gestione / Margine di intermediazione	91,21%	91,60%
ROE	7,02%	8,13%
Cost-Income ratio (%) (a)	62,16%	54,82%
<b>Indicatori di rischio di credito</b>		
Crediti netti deteriorati verso clientela / crediti verso clientela	4,33%	6,32%
Coverage su crediti a sofferenza	42,76%	30,18%
Coverage su crediti ad incaglio	12,97%	5,81%
Coverage su crediti scaduti o sconfinanti deteriorati	4,06%	3,20%
Coverage su crediti deteriorati verso clientela	23,72%	18,96%
Coverage su crediti in bonis	0,39%	0,46%

(a) costi operativi su margine di intermediazione

In sintesi, la capacità reddituale aziendale è stata positivamente interessata da un aumento dell'incidenza dei ricavi provenienti da commissioni per servizi erogati alla clientela (incremento di € 100 mila), da un incremento del margine di interesse (incremento € 86 mila). Tali incrementi sono stati negativamente influenzati da una diminuzione del risultato netto dell'attività di copertura (diminuzione di € 490 mila) facendo registrare un margine di intermediazione di € 5,3 milioni in diminuzione di € 320 mila rispetto al dato fatto registrare nel semestre 2009 (€ 5,6 milioni).

Nello stesso tempo la banca ha visto aumentare i costi operativi (incremento di € 217 mila) facendo registrare un cost income ratio del 62,16% rispetto al 54,82% del semestre 2009.

L'indicatori di rischio di credito nel primo semestre 2010 hanno fatto registrare dei miglioramenti rispetto al dato dell'analogo periodo del 2009. Nel dettaglio c'è stato un miglioramento della copertura delle posizioni classificate a sofferenza, passata da una copertura del 30,18% al 42,76% di giugno 2010, stesso discorso per le posizioni classificate ad incaglio, passate da una copertura del 5,81% al 12,97% di giugno 2010,

analogo andamento è stato registrato per i crediti scaduti o sconfinanti deteriorati passati da una copertura del 3,20% di giugno 2009 al 4,06% di giugno 2010. Complessivamente il grado di copertura dei crediti “no performing” è migliorato da un semestre ad un altro, passando dal 18,96% di giugno 2009 al 23,72% di giugno 2010.

### 1.1 Il margine di interesse

Il margine di interesse al 30 giugno 2010 è stato pari ad € 4,7 milioni in aumento di € 86 mila rispetto a quanto fatto registrato nel precedente esercizio 2009 (€ 4,6 milioni), con un incremento in termini percentuali del 1,9%.

Valori in migliaia di euro

	Giugno 2010	Giugno 2009	Var. assoluta	Var. %	Incidenza % sul	
					margine di intermediazione	
					Giugno 2010	Giugno 2009
Interessi attivi e proventi assimilati	6.127	6.850	- 723	-10,6%		
Interessi passivi e oneri assimilati	1.398	2.207	- 809	-36,7%		
<b>Margine di interesse</b>	<b>4.729</b>	<b>4.643</b>	<b>86</b>	<b>1,9%</b>	<b>89,0%</b>	<b>82,5%</b>

Tale incremento è da ascrivere soprattutto alla diminuzione dei tassi di interesse che ha comportato, sulle forme tecniche di raccolta a clientela rappresentata da titoli di nostra emissione con caratteristiche di tasso variabile, un effetto positivo di € 888 mila mentre una diminuzione degli interessi attivi su forme tecniche di impiego concesse alla clientela per €521 mila.

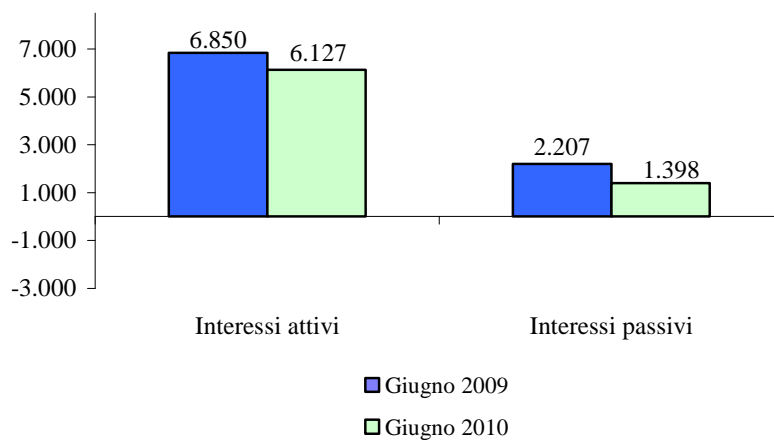
Valori in migliaia di euro

	Giugno 2010	Giugno 2009	Var. assoluta	Var. %
Interessi attivi su crediti verso la Clientela	5.757	6.278	-521	-8,3%
Interessi passivi su debiti verso la Clientela	524	441	83	18,8%
Interessi passivi su debiti rappresentati da titoli	872	1.760	-888	-50,5%
<b>Margine Clientela</b>	<b>4.361</b>	<b>4.077</b>	<b>284</b>	<b>7,0%</b>
Interessi attivi su crediti verso Banche	31	35	-4	-11,4%
Interessi attivi su titoli di debito	324	522	-198	-37,9%
Interessi passivi su debiti verso Banche	2	6	-4	-66,7%
<b>Margine su Interbancario e titoli di proprietà</b>	<b>353</b>	<b>551</b>	<b>-198</b>	<b>-35,9%</b>
Altri interessi attivi	15	15	0	0,0%
<b>Margine altri interessi</b>	<b>15</b>	<b>15</b>	<b>0</b>	<b>0,0%</b>
<b>Margine di interesse</b>	<b>4.729</b>	<b>4.643</b>	<b>86</b>	<b>1,9%</b>

Tale andamento dei tassi è stato controbilanciato con un aumento della raccolta diretta a clientela che ha comportato un maggiore esborso di interessi passivi per € 83 mila.

Il portafoglio titoli di debito della Banca, composto essenzialmente da titoli di Stato italiano (CCT e BTP), ha registrato una diminuzione degli interessi attivi per € 198 mila, dovuto alla predetta variazione tassi di interesse registrata a livello mondiale.

### Composizione del margine d'interesse



Analizzando i dati di giugno in proiezione di dicembre 2010, si può notare, che con la situazione di tassi di interesse attuali, la Banca presumibilmente è in grado di mantenere questo trend positivo anche per il secondo semestre 2010, con margini di potenziale miglioramento rispetto a quanto ipotizzato in sede di Budget 2010.

In tale prospettiva, il margine di interesse, a dicembre 2010, si dovrebbe attestare ad € 9,6 milioni contro € 9,5 milioni stimato nel budget 2010, registrando un incremento di € 94 mila pari al 1%

Valori in migliaia di euro

	Ipotesi Dicembre 2010	Budget 2010	Var. assoluta	Var. %	Incidenza % sul margine di intermediazione	
					Ipotesi Dicembre 2010	Budget 2010
Interessi attivi e proventi assimilati	12.681	12.744	- 63	-0,5%		
Interessi passivi e oneri assimilati	3.110	3.267	- 157	-4,8%		
<b>Margine di interesse</b>	<b>9.571</b>	<b>9.477</b>	<b>94</b>	<b>1,0%</b>	<b>92,4%</b>	<b>93,8%</b>

Su tali previsioni è stata considerata l'operazione di cessione Pro Soluta delle sofferenze avvenuta nel mese di luglio con la Federlus Factoring, tale operazione comporterà un incasso di interessi attivi su crediti in sofferenza di circa € 110 mila.

Le ipotesi sono basate su una stabilità dei tassi attuali fino a tutto dicembre 2010.

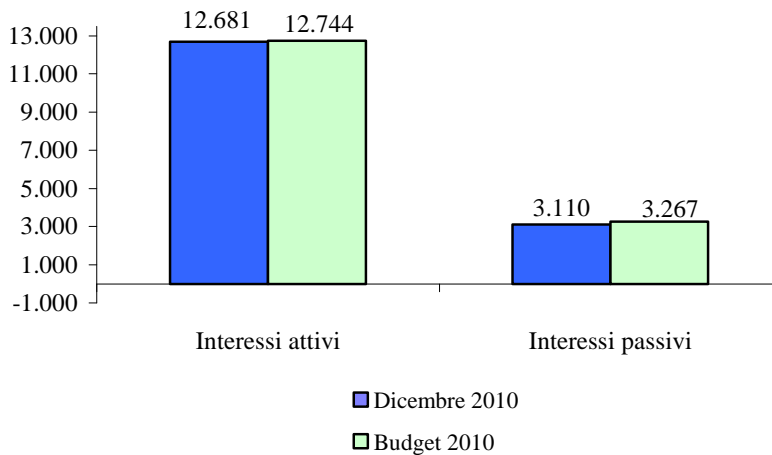
Il miglioramento stimato per dicembre 2010 è da imputare:

- all'aumento dei volumi della raccolta diretta a clientela. Essa comporterà un maggiore costo in termini di interessi passivi per € 131. Tale nuova raccolta diretta è stata investita in titoli di stato (CCT e BTP) ed in parte è stata impiegata nell'interbancario (deposito presso ICCREA BANCA spa). Tali investimenti registreranno un aumento di interessi attivi da investimento in titoli di € 152 mila e sull'interbancario per € 28 mila.
- alla previsione di stabilità dei tassi, la quale farà registrare un risparmio in termini di interessi passivi sui prestiti obbligazionari a tasso variabile pari ad € 186 mila. Le precedenti ipotesi di budget 2010 erano ipotizzate su tassi di interesse più alti.

Valori in migliaia di euro

	<b>Ipotesi Dicembre 2010</b>	<b>Budget 2010</b>	<b>Var. assoluta</b>	<b>Var. %</b>
Interessi attivi su crediti verso la Clientela	11.723	11.966	-243	-2,0%
Interessi passivi su debiti verso la Clientela	1.155	1.024	131	12,8%
Interessi passivi su debiti rappresentati da titoli	1.951	2.137	-186	-8,7%
<b>Margine Clientela</b>	<b>8.617</b>	<b>8.805</b>	<b>-188</b>	<b>-2,1%</b>
Interessi attivi su crediti verso Banche	60	32	28	87,5%
Interessi attivi su titoli di debito	868	716	152	21,2%
Interessi passivi su debiti verso Banche	4	106	-102	-96,2%
<b>Margine su Interbancario e titoli di proprietà</b>	<b>924</b>	<b>642</b>	<b>282</b>	<b>43,9%</b>
Altri interessi attivi	30	30	0	0,0%
<b>Margine altri interessi</b>	<b>30</b>	<b>30</b>	<b>0</b>	<b>0,0%</b>
<b>Margine di interesse</b>	<b>9.571</b>	<b>9.477</b>	<b>94</b>	<b>1,0%</b>

**Composizione del margine d'interesse**



## 1.2 Il margine di intermediazione

Le commissioni nette sono aumentate del 18% rispetto al dato di giugno 2009, passando da € 571 mila ad € 673 mila di giugno 2010

L'incremento è da imputare sia all'aumento dei volumi operativi con la Clientela sia ad una revisione delle commissioni applicate alla clientela su alcuni servizi quali Bancomat, Bonifici ed incasso RID sia all'aumento delle commissioni retrocesse sui finanziamenti concessi alla clientela tramite altre società quali la AGOS.

A giugno 2010, il risultato netto dell'attività di negoziazione ha registrato una perdita di € 18 mila. Tale risultato è da imputare all'andamento negativo dei mercati azionari che si è avuto nei primi sei mesi del 2010 e che ha comportato delle perdite di valutazione sui titoli in proprietà della Banca classificati nel portafoglio IAS – HFT.

Il risultato netto dell'attività di copertura ha influenzato negativamente il conto economico per € 87 mila. Tale valore è da imputare al Fair Value negativo registrato in data 30 giugno 2010 sui contratti derivati stipulati con ICCREA in copertura di mutui a tasso fisso a lungo termine contratti dai Soci e/o clienti della Banca. Tale copertura, hanno la finalità di contenere ovvero diminuire l'esposizione al rischio tasso di interesse.

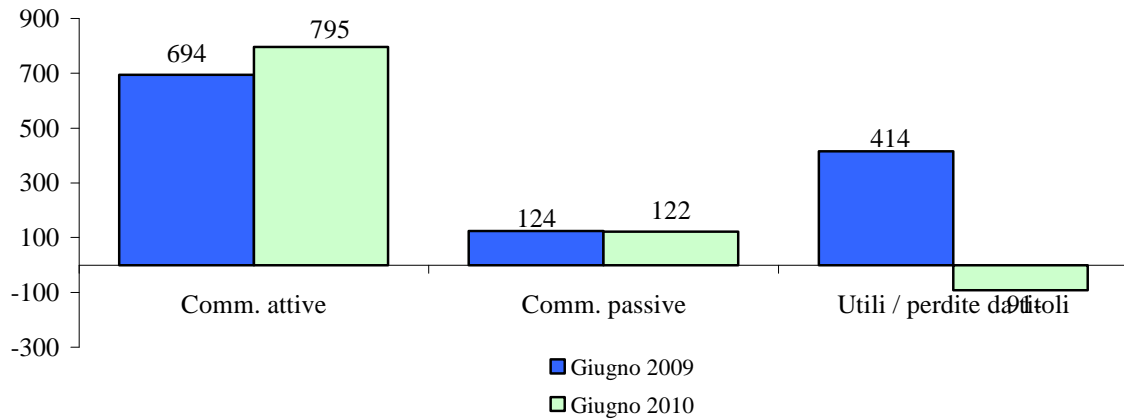
La voce "utile/perdite da cessione o riacquisto delle attività finanziarie disponibile per la vendita" al 30 giugno 2010 ha registrato un utile € 4 mila contro una perdita di € 39 mila registrata al 30 giugno 2009. Tale risultato positivo è da imputare alla compravendita di titoli di proprietà classificati nel portafoglio IAS – AFS avvenuta nei primi sei mesi del 2010.

Infine, la voce "utile/perdite da cessione o riacquisto di passività finanziarie " al 30 giugno 2010 ha registrato un utile di € 7 mila in linea con il dato fatto registrare nel semestre precedente di € 11 mila. Tale utile è il risultato della compravendita con la clientela sulle nostre obbligazioni.

Valori in migliaia di euro

	Giugno 2010	Giugno 2009	Var. assoluta	Var. %	Incidenza % sul	
					margine di intermed.	
					Giugno 2010	Giugno 2009
<b>Commissioni nette:</b>	<b>673</b>	<b>571</b>	<b>102</b>	<b>18,0%</b>	<b>12,7%</b>	<b>10,1%</b>
garanzie rilasciate / ricevute	28	24	4	17,0%		
servizi di gestione, intermediazione e consulenza	6	5	1	17,1%		
<i>. negoziazione di strumenti finanziari</i>	-	-	0	0,0%		
<i>. negoziazione di valute</i>	1	1	0	-11,1%		
<i>. gestioni patrimoniali</i>	4	3	1	28,6%		
custodia e amministrazione titoli	24	26	-2	-8,6%		
collocamento titoli	5	4	1	19,4%		
raccolta ordini	5	5	0	-1,5%		
distribuzione di servizi di terzi	2	2	1	43,5%		
servizi di incasso e pagamento	600	503	97	19,3%		
altri servizi	3	2	1	56,5%		
<b>Dividendi e proventi simili</b>	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>50,0%</b>	<b>0,1%</b>	<b>0,0%</b>
<b>Risultato netto dell'attività di negoziazione</b>	<b>(18)</b>	<b>40</b>	<b>-58</b>	<b>-145,0%</b>	<b>-0,3%</b>	<b>0,7%</b>
<b>Risultato netto dell'attività di copertura</b>	<b>(87)</b>	<b>400</b>	<b>-487</b>	<b>100,0%</b>	<b>-1,6%</b>	<b>7,1%</b>
Utile / Perdita da cessione o riacquisto di crediti	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%
Utile da cessione / riacquisto att. finanz. disp. per la ven.	4	(39)	43	-110,3%	0,1%	-0,7%
Utile da cessione / riacquisto att. finanz. det. fino alla scad.	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%
Utile da cessione / riacquisto di passività finanziarie	7	11	-4	100,0%	0,1%	0,2%
<b>Risultato netto dell'attività e passività al fair value</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>100,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>
<b>Proventi da intermediazione e diversi</b>	<b>582</b>	<b>985</b>	<b>-403</b>	<b>-40,9%</b>	<b>11,0%</b>	<b>17,5%</b>

Composizione delle commissioni e altri proventi netti



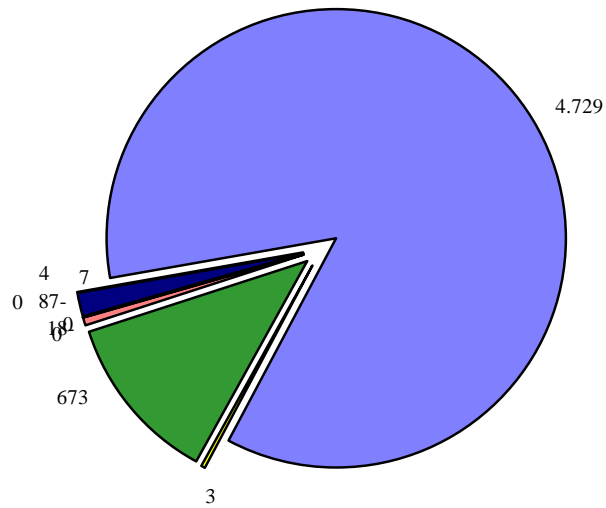
Il margine di intermediazione al 30 giugno 2010 si è collocato ad € 5,3 milioni in diminuzione di € 317 mila rispetto al primo semestre del 2009 (€ 5,6 milioni), con una perdita in termini percentuali del 5,6%.

Valori in migliaia di euro

	Giugno 2010	Giugno 2009	Var. assoluta	Var. %	Incidenza % sul	
					margine di intermed.	
					Giugno 2010	Giugno 2009
Margine di interesse	4.729	4.643	86	1,9%	89,0%	82,5%
Proventi da intermed. e diversi	582	985	- 403	-40,9%	11,0%	17,5%
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>5.311</b>	<b>5.628</b>	<b>- 317</b>	<b>-5,6%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

Il contributo più consistente al margine in esame è stato fornito dal margine di interesse che rappresenta l'89% contro l'82,5% registrato nel precedente esercizio. Tale andamento è coerente con le strategie programmate dalla Banca.

Composizione del margine d'intermediazione 2010



- Margine di interesse
- Dividendi ed altri proventi
- Commissioni nette
- Risultato netto dell'attività di negoziazione
- Utile / Perdita da cessione o riacquisto di crediti
- Utile da cessione / riacquisto att. finanz. disp. per la ven.
- Utile da cessione / riacquisto di passività finanziarie
- Risultato netto dell'attività e passività al fair value
- Risultato netto dell'attività di copertura
- Utile da cessione / riacquisto att. finanz. det. fino alla scad.

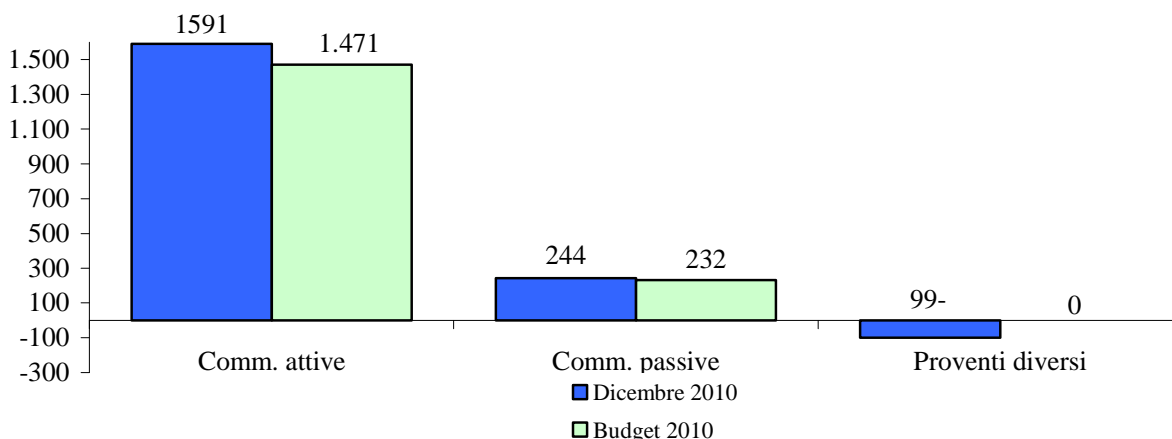
Valori in migliaia di euro

	Ipotesi Dicembre 2010	Budget 2010	Var.  assoluta	Var.  %	Incidenza % sul	
					margine di intermed.	
					Ipotesi Dicembre 2010	Budget 2010
<b>Commissioni nette:</b>	<b>1.346</b>	<b>1.239</b>	<b>107</b>	<b>8,6%</b>	<b>12,4%</b>	<b>11,6%</b>
garanzie rilasciate / ricevute	56	49	7	14,1%		
servizi di gestione, intermediazione e consulenza	11	10	1	9,6%		
<i>. negoziazione di strumenti finanziari</i>	-	-	0	0,0%		
<i>. negoziazione di valute</i>	3	4	-2	-38,8%		
<i>. gestioni patrimoniali</i>	9	6	3	100,0%		
custodia e amministrazione titoli	48	53	-4	-8,0%		
collocamento titoli	10	9	1	14,0%		
raccolta ordini	10	8	2	21,3%		
distribuzione di servizi di terzi	4	2	2	116,7%		
servizi di incasso e pagamento	1.200	1.099	101	9,2%		
altri servizi	7	9	-3	-27,4%		
<b>Dividendi e proventi simili</b>	<b>8</b>	<b>0</b>	<b>8</b>	<b>100,0%</b>	<b>0,1%</b>	<b>0,0%</b>
<b>Risultato netto dell'attività di negoziazione</b>	<b>(18)</b>	<b>0</b>	<b>-18</b>	<b>0,0%</b>	<b>-0,2%</b>	<b>0,0%</b>
<b>Risultato netto dell'attività di copertura</b>	<b>(100)</b>	<b>0</b>	<b>-100</b>	<b>0,0%</b>	<b>-0,9%</b>	<b>0,0%</b>
<b>Utile / Perdita da cessione o riacquisto di crediti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>
<b>Utile da cessione / riacquisto att. finanz. disp. per la ven.</b>	<b>4</b>	<b>0</b>	<b>4</b>	<b>100,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>
<b>Utile da cessione / riacquisto att. finanz. det. fino alla scad.</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>
<b>Utile da cessione / riacquisto di passività finanziarie</b>	<b>7</b>	<b>0</b>	<b>7</b>	<b>100,0%</b>	<b>0,1%</b>	<b>0,0%</b>
<b>Risultato netto dell'attività e passività al fair value</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>100,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>
<b>Proventi da intermediazione e diversi</b>	<b>1.247</b>	<b>1.239</b>	<b>8</b>	<b>0,7%</b>	<b>11,5%</b>	<b>11,6%</b>

Coerentemente alle politiche attuate ed i risultati conseguiti nel primo semestre del 2010 si è stimato che per fine esercizio 2010, nell'ipotesi di volumi costanti, che i proventi da "commissioni nette" si attestino ad € 1.346 mila in aumento di € 107 mila rispetto alle stime effettuate in sede di Budget 2010 (€ 129 mila). Tale incremento, come sopra detto, è da imputare sia all'aumento dei volumi operativi con la Clientela sia ad una revisione delle commissioni applicate alla clientela su alcuni servizi quali

Bancomat, Bonifici ed incasso RID sia all'aumento delle commissioni retrocesse sui finanziamenti concessi alla clientela tramite altre società quali la AGOS

**Composizione delle commissioni e altri proventi netti**



Le rimanenti voci di conto economico degli utili/perdite da titoli, in via cautelativa, sono state ipotizzate pari a quanto fatto registrare nel primo semestre 2010 tranne per la perdita derivante dalla valutazione dei derivati con ICCREA BANCA spa che si stima in aumento fino a registrare per dicembre 2010 una perdita di € 100 mila.

Valori in migliaia di euro

	Ipotesi Dicembre 2010	Budget 2010	Var. assoluta	Var. %	Incidenza % sul	
					margine di intermed.	
					Ipotesi Dicembre 2010	Budget 2010
Margine di interesse	9.571	9.477	94	1,0%	180,2%	168,4%
Proventi da intermed. e diversi	1.247	1.239	8	0,7%	23,5%	22,0%
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>10.818</b>	<b>10.716</b>	<b>102</b>	<b>1,0%</b>	<b>203,7%</b>	<b>190,4%</b>

In base alle ipotesi sopra descritte, il margine di intermediazione si dovrebbe posizionare per 31 dicembre 2010 ad € 10,8 milioni, un dato superiore di € 100 mila rispetto alla stima iniziale effettuata in sede di budget 2010, che equivale in termini percentuali ad un incremento del 1% .

### 1.3 Il risultato netto della gestione finanziaria

Il risultato netto della gestione finanziaria alla data del 30.06.2010 si è attestato ad € 4,8 milioni in diminuzione del 6% (€ 312 mila) rispetto all'analogo dato del 30.06.2009 (€ 5,3 milioni).

In tale voce va a confluire il risultato della valutazione dell'impairment test analitico, per i crediti valutati analiticamente quali sofferenze, incagli e scaduti o sconfinanti deteriorati ed impairment collettivo, per i crediti valutati forfetariamente quali crediti in bonis e crediti di firma.

Il risultato della suddetta valutazione di impairment ha determinato al 30.06.2010 rettifiche di valore su crediti complessive di € 467 mila in linea con il dato fatto registrare a giugno 2009 (€ 473 mila).

In particolare si è avuto:

- un incremento di € 583 mila delle perdite analitiche sulle previsioni di recupero per i crediti classificati a Sofferenza, incagli e crediti scaduti o sconfinanti passati da € 745 mila di giugno 2009 ad € 1,3 milioni a giugno 2010;
- un decremento delle perdite di attualizzazione sui piani di rientro per i crediti classificati a Sofferenza, incaglio e scaduti o sconfinanti, di € 189 mila passati da € 564 mila di giugno 2009 ad € 375 mila a giugno 2010;
- un aumento di € 51 mila dovuto a riprese di valore sull'impairment collettivo dei crediti classificati in bonis;
- un aumento di € 102 mila relativo alle riprese di valore per attualizzazione registrate nei primi sei mesi del 2010 passando da € 399 mila di giugno 2009 ad € 501 di giugno 2010.
- un incremento di € 253 mila relativo alle riprese di valore da incasso e da valutazione, passati da € 199 mila di giugno 2009 ad € 452 mila di giugno 2010. Tale incremento è da imputare sia agli incassi avuti sui crediti classificati come deteriorati sia alla rivisitazione dei piani di rientro classificati ad Incaglio.

Valori in migliaia di euro

	Giugno 2010	Giugno 2009	Var. assoluta	Var. %
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>5.311</b>	<b>5.628</b>	<b>-317</b>	<b>-5,6%</b>
<b>Rettifiche di valore per deterioramento dei crediti</b>	<b>(1.714)</b>	<b>(1.318)</b>	<b>-396</b>	<b>30,0%</b>
. Perdite di valore su crediti	(11)	(9)	-2	19,6%
. Rettifiche di valore impairment analitico	(1.328)	(745)	-583	78,3%
. Rettifiche di valore perdite da attualizzazione	(375)	(564)	189	-33,5%
. Rettifiche di valore impairment collettivo	0	0	0	0,0%
<b>Riprese di valore per deterioramento dei crediti</b>	<b>1.236</b>	<b>830</b>	<b>406</b>	<b>49,0%</b>
. Riprese di valore impairment analitico	452	199	253	126,8%
. Riprese di valore perdite da attualizzazione	321	184	137	74,7%
. Riprese di valore impairment collettivo	283	232	51	0,0%
. Recupero attualizzazione da impairment analitico	180	215	-35	-16,2%
<b>Riprese di valore per deterioramento altre attività finanziarie</b>	<b>12</b>	<b>18</b>	<b>-6</b>	<b>100,0%</b>
. Riprese di valore su crediti di firma imp. Collettivo	12	18	-6	-32,6%
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>4.845</b>	<b>5.157</b>	<b>-312</b>	<b>-6,0%</b>

Nel complesso, il “risultato netto della gestione finanziaria” a giugno 2010 ha registrato un risultato positivo di € 4,8 milioni rispetto ad € 5,2 milioni di giugno 2009 con una diminuzione in termini percentuali del 6% (€ 312 mila).

Tale diminuzione è dovuta alla diminuzione del margine di intermediazione che nei primi 6 mesi del 2010 è diminuito di € 317 mila rispetto al dato fatto registrare nell’analogo periodo del 2009 (€ 5,6 milioni). La diminuzione è da rintracciare nella valutazione dei contratti derivati che la Banca ha stipulato con ICCREA BANCA spa per la copertura di forme di impiego a tasso fisso verso la clientela e i Soci, per diminuire l’esposizione verso il “rischio di tasso di interesse”, tale voce infatti è passata da un utile di € 400 mila di giugno 2009 ad una perdita di € 87 mila di giugno 2010, questo risultato negativo di € 487 mila è stato compensato con l’aumento di € 87 mila registrato sul margine di interesse e un aumento di € 100 mila registrato sulla voce “commissioni nette”.

In prospettiva, per la fine dell’esercizio 2010, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato una cessione Pro soluto di crediti non performing alla Federlus

Factoring e programmato un'altra cessione di crediti non performing con altre controparti finanziarie. Tale politica, ha la finalità di realizzare una riduzione dei crediti delle posizioni deteriorate compatibilmente con la capacità reddituale che la Banca è in grado di esprimere per l'esercizio 2010. In tale ambito, la sola operazione di cessione deliberata dal Consiglio di Amministrazione, porterà un impatto negativo a conto economico di € 225 mila così distribuito, sono previste perdite su crediti per € 615 mila su posizioni a sofferenza non completamente svalutate, riprese di valore da incasso per € 15 mila su posizioni a sofferenza completamente svalutate, riprese di valore da attualizzazione per € 264 mila per l'effetto estintivo dei piani di rientro ed un incasso di interessi su posizioni a sofferenza per € 111 mila.

Tenuto conto di questa cessione alla Federlus Factoring, le nove previsioni di Budget 2010 sono state modificate portando il dato delle "rettifiche di valore nette per deterioramento" da € 1,3 milioni ad € 1,5 milioni in aumento di € 200 mila.

#### **1.4 Costi operativi**

Le spese amministrative, a giugno 2010 sono pari ad € 3,5 milioni in aumento di € 244 mila rispetto ad € 3,3 milioni registrato a giugno 2009, con un incremento del 7,4%.

Valori in migliaia di euro

	Giugno 2010	Giugno 2009	Var. assoluta	Var. %	Incidenza % su	
					cost operativi	
					Giugno 2010	Giugno 2009
<b>Spese amministrative</b>	<b>(3.531)</b>	<b>(3.287)</b>	<b>244</b>	<b>7,4%</b>	<b>106,9%</b>	<b>106,5%</b>
. spese per il personale	(1.828)	(1.643)	185	11,3%	51,8%	50,0%
. altre spese amministrative	(1.208)	(1.163)	45	3,9%	34,2%	35,4%
. imposte indirette e tasse	(495)	(481)	14	2,9%	14,0%	14,6%
<b>Accant.ti netti ai fondi rischi ed oneri</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>
<b>Rettifiche di valore su imm.materiali</b>	<b>(171)</b>	<b>(150)</b>	<b>- 21</b>	<b>14,0%</b>	<b>5,2%</b>	<b>4,9%</b>
<b>Rettifiche di valore su imm.immateriali</b>	<b>(7)</b>	<b>(8)</b>	<b>- 1</b>	<b>-12,5%</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,3%</b>
<b>Altri proventi di gestione</b>	<b>405</b>	<b>358</b>	<b>47</b>	<b>13,1%</b>	<b>-12,3%</b>	<b>-11,6%</b>
<b>Costi opertavi</b>	<b>(3.304)</b>	<b>(3.087)</b>	<b>217</b>	<b>7,0%</b>	<b>124,5%</b>	<b>123,2%</b>

In particolare, l'analisi delle singole componenti di spese evidenzia:

- **le spese per il personale**, sono passate da € 1,6 milioni ad € 1,8 milioni, registrando un aumento di € 185 mila. Tale incremento è da imputare alle promozioni fatte al personale dipendente effettuate con decorrenza dal 01 luglio 2009;
- **le altre spese amministrative**, al 30 giugno 2010 sono pari ad € 1,2 milioni in aumento di € 44 mila rispetto a quanto fatto registrare nel precedente semestre 2009 (€ 1,2 milioni). In tale ambito, l'aumento delle spese è coerente con la positiva evoluzione dei volumi operativi della Banca. In tali spese, sono altresì comprese anche le spese per pubblicità, rappresentanza e beneficenza (pari ad € 125 mila) erogate a sostegno delle iniziative culturali, sociali e sportive presenti nelle zone territoriali di competenza della Banca;
- **Le imposte indirette e tasse**, sono state pari ad € 495 mila in leggero aumento di € 14 mila sul dato registrato nel primo semestre 2009 (€ 481 mila). Tale aumento è da imputare all'aumento dei volumi operativi registrati nei primi 6 mesi dell'anno 2010;

- **le rettifiche di valore su attività materiali** al 30 giugno 2010 sono pari ad € 171 mila in aumento di € 21 mila rispetto al dato di giugno 2009. L'incremento è stato determinato dall'acquisto mobili e arredi di ufficio avvenuti dalla seconda metà dell'esercizio 2009;
- **le rettifiche di valore su attività immateriali** hanno registrato ammortamenti per € 7 mila, dato in linea con quanto fatto registrare nel primo semestre del 2009 (€ 8 mila).
- **gli altri oneri e proventi di gestione** sono stati pari ad € 405 mila, con un aumento di € 47 mila rispetto al dato di € 358 mila registrato a giugno 2009. L'incremento è dato dalle sopravvenienze attive registrate nel primo semestre 2010 di € 50 mila derivanti da incassi su posizioni a sofferenza estinte negli anni passati.

Valori in migliaia di euro

	Ipotesi Dicembre 2010	Budget 2010	Var.  assoluta	Var.  %	Incidenza % su	
					cost operativi	
					Ipotesi Dicembre 2010	Budget 2010
<b>Spese amministrative</b>	<b>(7.210)</b>	<b>(7.046)</b>	<b>164</b>	<b>2,3%</b>	<b>106,7%</b>	<b>109,0%</b>
. spese per il personale	(3.900)	(3.900)	-	0,0%	54,1%	55,4%
. altre spese amministrative	(2.350)	(2.186)	164	7,5%	32,6%	31,0%
. imposte indirette e tasse	(960)	(960)	-	0,0%	13,3%	13,6%
<b>Accant.ti netti ai fondi rischi ed oneri</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>
<b>Rettifiche di valore su imm.materiali</b>	<b>(340)</b>	<b>(320)</b>	<b>20</b>	<b>6,3%</b>	<b>5,0%</b>	<b>5,0%</b>
<b>Rettifiche di valore su imm.immateriali</b>	<b>(20)</b>	<b>(20)</b>	<b>-</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,3%</b>
<b>Altri proventi di gestione</b>	<b>810</b>	<b>924</b>	<b>114</b>	<b>-12,3%</b>	<b>-12,0%</b>	<b>-14,3%</b>
<b>Costi operativi</b>	<b>(6.760)</b>	<b>(6.462)</b>	<b>298</b>	<b>4,6%</b>	<b>124,0%</b>	<b>128,6%</b>

Le prospettive per dicembre 2010 sono quelle di mantenere inalterato sia il costo delle spese per il personale ad € 3,9 milioni sia il costo delle imposte indirette fissato ad €

960 mila, mentre si ritiene di rivedere in aumento le altre spese amministrative rispetto a quanto previsto nel Budget 2010. L'incremento di € 200 è dovuto a:

- € 75 mila, per via della nuova classificazione di bilancio delle spese per i buoni pasto al personale dipendente, in sede di budget 2010 non erano stati considerati;
- Si è registrato un aumento delle spese postali (stimate in aumento di € 15 mila rispetto al dato di budget 2010);
- Si prevede una spesa ulteriore di € 20 mila da quanto stimato in budget per le voci "Informazioni e visure";
- € 45 mila per maggiori spese di pubblicità che si prevede di sostenere entro la fine dell'esercizio per un maggiore sostegno al territorio, caratteristica fondamentale della Banca;
- € 10 mila si prevede di sostenerle per aderire al nuovo piano dei conti contabili.

### 1.5 L'utile netto del periodo

Nel primo semestre 2010 la Banca ha realizzato un utile di periodo pari ad € 1,3 milioni in diminuzione di € 443 mila rispetto all'utile del primo semestre 2009 (€ 1,8 milioni) con un decremento in termini percentuali del 25%.

Valori in migliaia di euro

	Giugno 2010	Giugno 2009	Var. assoluta	Var. %
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>4.845</b>	<b>5.157</b>	- 312	-6,0%
<b>Costi operativi</b>	<b>(3.304)</b>	<b>(3.087)</b>	- 217	7,0%
<i>Utile da cessione di investimento</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0,0%</i>
<b>Utile della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>1.541</b>	<b>2.070</b>	- 529	-25,6%
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(213)	(299)	86	-28,7%
<b>Utile di esercizio</b>	<b>1.328</b>	<b>1.772</b>	- 443	-25,0%

Tuttavia, le previsioni per l'esercizio 2010 sono di un utile netto di esercizio pari ad € 2 milioni in diminuzione di € 305 mila rispetto all'utile stimato in sede di budget 2010 con un decremento in termini percentuali del 13,5%. Tale riduzione, rispetto al budget è da imputare alla progettata politica di cessione ovvero cartolarizzazione dei crediti non performing che si riflette con maggiori rettifiche di valore su crediti e conseguentemente sul risultato economico aziendale.

Valori in migliaia di euro

	<b>Ipotesi Dicembre 2010</b>	<b>Budget 2010</b>	<b>Var. assoluta</b>	<b>Var. %</b>
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>9.306</b>	<b>9.404</b>	<b>- 98</b>	<b>-1,0%</b>
<b>Costi operativi</b>	<b>(6.760)</b>	<b>(6.462)</b>	<b>- 298</b>	<b>4,6%</b>
<i>Utile da cessione di investimento</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0,0%</i>
<b>Utile della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>2.546</b>	<b>2.942</b>	<b>- 396</b>	<b>-13,5%</b>
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(586)	(677)	91	-13,4%
<b>Utile di esercizio</b>	<b>1.960</b>	<b>2.266</b>	<b>- 305</b>	<b>-13,5%</b>

## 2. I valori amministrati

Al 30 giugno 2010 il totale della massa amministrata è risultato pari ad € 319 milioni in aumento di € 36 milioni rispetto al 30 giugno 2009 (pari ad € 283 milioni) con un incremento in termini percentuali del 12,7%. Il forte incremento si è registrato nel primo semestre del 2010 che ha visto crescere la massa amministrata del 7,1% passando da € 298 milioni di dicembre 2009 all'attuale saldo di giugno 2010 di € 319 milioni con un incremento di € 21 milioni.

Nel dettaglio gli aumenti sono stati registrati nelle classiche forme di raccolta con la clientela e i Soci della Banca. Infatti, per la raccolta in titoli in circolazione si è visto un registrato un aumento del 3,9% rispetto al dato di dicembre 2009 e del 4,6% rispetto al dato di giugno 2009, passando da un dato di 141 milioni di dicembre 2009 ad un valore attuale di 147 milioni (7 milioni). Un aumento ancora più significativo si è avuto nella classiche forme tecniche di raccolta quali i C/c e i D/R che sono passati da un saldo di

dicembre 2009 di € 135 milioni ad un saldo attuale di 152 milioni registrando un avanzamento del 12,4% rispetto a dicembre 2009. Se confrontiamo le masse amministrate di giugno 2010 con il dato di giugno 2009 l'incremento avuto è stato più rilevante, con un aumento del 26,1% che tradotto in volumi risulta pari ad un aumento di € 32 milioni.

Dati parziali in migliaia di euro

	Giugno 2010		Dicembre 2009		Variazioni giu10-dic		Giugno 2009		Variazioni su giugno	
	Importo	Comp%	Importo	Comp%	Absolute	%	Importo	Comp%	Absolute	%
<b>Raccolta diretta da Clientela</b>	<b>298.912</b>	<b>93,7%</b>	<b>276.583</b>	<b>92,9%</b>	<b>22.329</b>	<b>8,1%</b>	<b>260.957</b>	<b>92,2%</b>	<b>37.955</b>	<b>14,5%</b>
<i>. di cui debiti verso la Clientela</i>	152.077	47,7%	135.320	45,4%	16.757	12,4%	120.560	42,6%	31.517	26,1%
<i>. di cui titoli in circolazione</i>	146.835	46,0%	141.263	47,4%	5.572	3,9%	140.397	49,6%	6.438	4,6%
<b>Raccolta indiretta</b>	<b>20.035</b>	<b>6,3%</b>	<b>21.182</b>	<b>7,1%</b>	<b>-1.147</b>	<b>-5,4%</b>	<b>22.083</b>	<b>7,8%</b>	<b>-2.048</b>	<b>-9,3%</b>
<i>. risparmio gestito</i>	3.644	1,1%	3.572	1,2%	72	2,0%	3.321	1,2%	323	9,7%
<i>. risparmio amministrato</i>	16.391	5,1%	17.610	5,9%	-1.219	-6,9%	18.762	6,6%	-2.371	-12,6%
<b>Totale massa amministrata</b>	<b>318.947</b>	<b>100,0%</b>	<b>297.765</b>	<b>100,0%</b>	<b>21.182</b>	<b>7,1%</b>	<b>283.040</b>	<b>100,0%</b>	<b>35.907</b>	<b>12,7%</b>

Per dicembre 2010 si cercherà di mantenere il rapporto di fiducia instaurato con i vecchi e nuovi clienti e Soci della Banca per tenere stabile ovvero migliorare il volume delle masse amministrate.

## 2.1 La raccolta

**La raccolta diretta** a giugno 2010 è risultata pari ad € 299 milioni in aumento di € 39 milioni rispetto al dato fatto registrato a giugno 2009 (€ 260 milioni) con un incremento in termini percentuali del 14,8%. Stesso andamento positivo si è registrato dal mese di dicembre 2009 dove la raccolta diretta in un semestre è aumentata del 8% con un incremento di € 22 milioni passando da € 276 milioni di dicembre 2009 agli attuali € 299 milioni.

Concentrandoci sull'ultimo semestre possiamo notare che la capacità della Banca di aumentare la raccolta diretta conferma il radicamento della stessa sui territori locali di riferimento, tenuto anche conto dei riflessi negativi della crisi sul territorio presidiato.

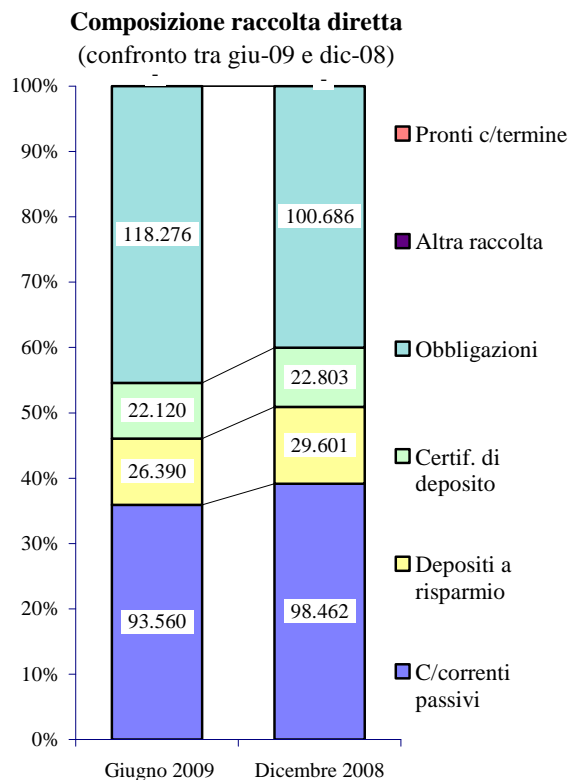
Dati puntuali in migliaia di euro

	Giugno 2010		Dicembre 2009		Variazioni dic-giu10		Giugno 2009		Variazioni giugno	
	Importo	Comp.%	Importo	Comp.%	Absolute	%	Importo	Comp.%	Absolute	%
Conti correnti passivi	117931	39,5%	103289	37,3%	14.642	14,18%	93560	35,9%	24.371	26,0%
Depositi a risparmio	29990	10,0%	29031	10,5%	959	3,30%	26390	10,1%	3.600	13,6%
Altra raccolta	2551	0,9%	3000	1,1%	449	-14,97%	-	-	2.551	100,0%
<b>Totale</b>	<b>150472</b>	<b>50,3%</b>	<b>135320</b>	<b>48,9%</b>	<b>15.152</b>	<b>11,20%</b>	<b>119950</b>	<b>46,1%</b>	<b>30.522</b>	<b>25,4%</b>
Certificati di deposito	21.651	7,2%	22.118	8,0%	467	-2,11%	22.120	8,5%	469	-2,1%
Obbligazioni	125.184	41,9%	119.145	43,1%	6.039	5,07%	118.276	45,4%	6.908	5,8%
Pct	1.604	0,5%	-	0,0%	1.604	100,00%	-	0,0%	1.604	100,0%
<b>Totale</b>	<b>148439</b>	<b>49,7%</b>	<b>141.263</b>	<b>51,1%</b>	<b>7.176</b>	<b>5,08%</b>	<b>140.396</b>	<b>53,9%</b>	<b>8.043</b>	<b>5,7%</b>
<b>Raccolta diretta da Clientela</b>	<b>298911</b>	<b>100,0%</b>	<b>276583</b>	<b>100,0%</b>	<b>22.328</b>	<b>8,07%</b>	<b>260346</b>	<b>100,0%</b>	<b>38.565</b>	<b>14,8%</b>

Nel dettaglio, mettendo a confronto di dati di dicembre 2009 con giugno 2010, la raccolta diretta da Clientela per forma tecnica evidenzia un aumento di € 22,3 milioni così suddiviso:

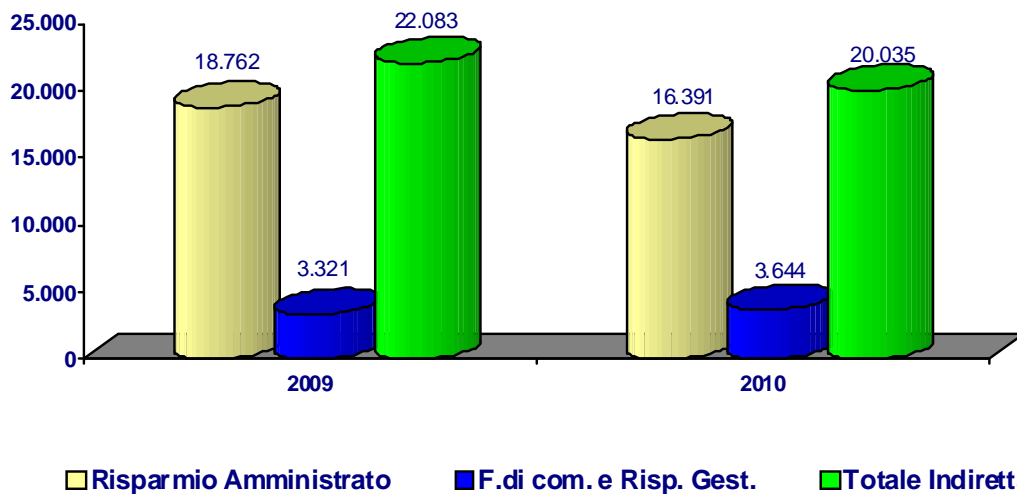
- I conti correnti passivi con la clientela sono aumentati di € 14,6 milioni passando da un dato di dicembre 2009 di €103 milioni ad € 118 milioni di giugno 2010, con un incremento in termini percentuali del 14,2%.
- I depositi a risparmio restano comunque una forma di risparmio a cui la clientela è affezionata, infatti negli ultimi sei mesi del 2010 suddetta voce ha registrato un aumento di € 1 milione passando da un valore complessivo di €29 milioni di dicembre 2009 ad € 30 milioni di giugno 2010.
- La voce altra raccolta è costituita dalla raccolta effettuata tramite la Cassa Depositi e Prestiti; essa, nell'arco degli ultimi 6 mesi, è diminuita di € 500 mila in considerazione del parziale rimborso dell'accordato. Attualmente la Banca detiene € 2,6 milioni di raccolta verso la Cassa Depositi e Prestiti contro un saldo iniziale di € 3 milioni.
- I certificati di deposito hanno fatto registrare una diminuzione di € 467 mila tra quanto registrato a dicembre 2009, pari ad € 22,1 milioni, e il saldo al 30 giugno 2010 di €21,6 milioni. Tale lieve diminuzione è giustificata dal fatto che la Banca sta cercando di convogliare la raccolta a vista verso forme di raccolta a scadenza quali i prestiti obbligazionari di nostra emissione.

- I pct in essere al 30 giugno 2010 sono € 1,6 milioni, il dato non è confrontabile con i semestri precedenti per via del rientro totale degli stessi sui conti correnti e depositi a risparmio.
- I prestiti obbligazionari di propria emissione sottoscritti dalla clientela hanno fatto registrare un consistente aumento di € 6 milioni passando da € 119 milioni di dicembre 2009 ad € 125 milioni di giugno 2010 con un incremento in termini percentuali del 5,07%. Essi rappresentano la forma tecnica privilegiata dalla clientela e dai Soci della Banca in considerazione del fatto che essa rappresenta il 43,1% del totale della raccolta diretta.



Come anticipato in precedenza, effettuando un'analisi dell'andamento delle masse amministrate avuto nei primi sei mesi dell'anno 2010, si cercherà di mantenere i volumi di raccolta conseguiti nei primi sei mesi del 2010.

**La raccolta indiretta** al 30 giugno 2010 ammonta ad € 20 milioni in diminuzione di € 2 milioni (pari al 7,1%) se confrontato con il dato registrato al 30 giugno 2009 pari ad € 22 milioni. Tale diminuzione è da imputare alla crisi dei mercati finanziari che ha determinato sia una valutazione ridotta dei valori mobiliari in portafoglio alla clientela sia ha condizionato la clientela verso scelte di forme tecniche di investimento più liquide.



Al 30 giugno 2010 la raccolta indiretta è composta per € 16,4 milioni come risparmio amministrato e per € 3,6 milioni come risparmio gestito. Per Dicembre 2010 si stima di mantenere l'attuale saldo come raccolta indiretta.

### ***Evoluzione dei tassi passivi aziendali***

In linea con l'andamento dei tassi di mercato applicati dalla Banca Centrale Europea, sono risultati in diminuzione i tassi praticati dalla Banca alla clientela sulla diverse forme tecniche di deposito.

Al 30 giugno 2010, il costo medio della raccolta della Banca è stato dello 0,74% in diminuzione rispetto al costo medio della raccolta registrato a giugno 2009 pari al 1,70%.

	Giugno 2009	Giugno 2010
Totale a vista	0,47%	0,42%
Totale a scadenza	2,58%	1,03%
<b>costo medio</b>	<b>1,70%</b>	<b>0,74%</b>

In particolare:

a) il tasso medio sulla raccolta diretta a scadenza si è attestato al 1,03% contro il 2,58% del primo semestre del 2009.

Analizzando i tassi per ogni forma tecnica si può notare:

- un tasso medio sulle obbligazioni a tasso variabile dello 0,85% contro il 2,59% dell'analogo periodo del 2009 ed un tasso medio sulle obbligazioni a tasso fisso che è passato dal 2,94% di giugno 2009 al 2,70% di giugno 2010. La marcata riduzione in esame è conseguenza della riduzione registrata a livello di mercato dei tassi di interesse che attualmente si sono collocati su livelli di minimo storico. La banca ha beneficiato della riduzione in parola in virtù della composizione del comparto delle obbligazioni che vede una prevalente presenza di prestiti obbligazionari a tasso variabile per (€ 98 milioni medi) rispetto a quelli a emessi a tasso fisso (€ 25 milioni medi);
- un tasso medio sui certificati di deposito del 1,19% contro il 2,73% ed un tasso medio sui pronti contro termine del 1,90% contro il 2,49% dell'analogo periodo del 2009 con una riduzione in linea con quella registrata a livello di mercato.

In tale ambito, la marcata riduzione dei tassi di mercato sui livelli di minimo storico ha avuto come conseguenza una difficoltà ad essere trasferita completamente sulla suddetta raccolta diretta della clientela. Invero, soprattutto per la raccolta a scadenza, la clientela ha richiesto tassi di remunerazione a volte maggiori di quelli di mercato per pari durata. Ciò anche per le molteplici possibilità di investimento in forme tecniche di raccolta a scadenza offerte dalla concorrenza a tassi spesso fortemente concorrenziali.

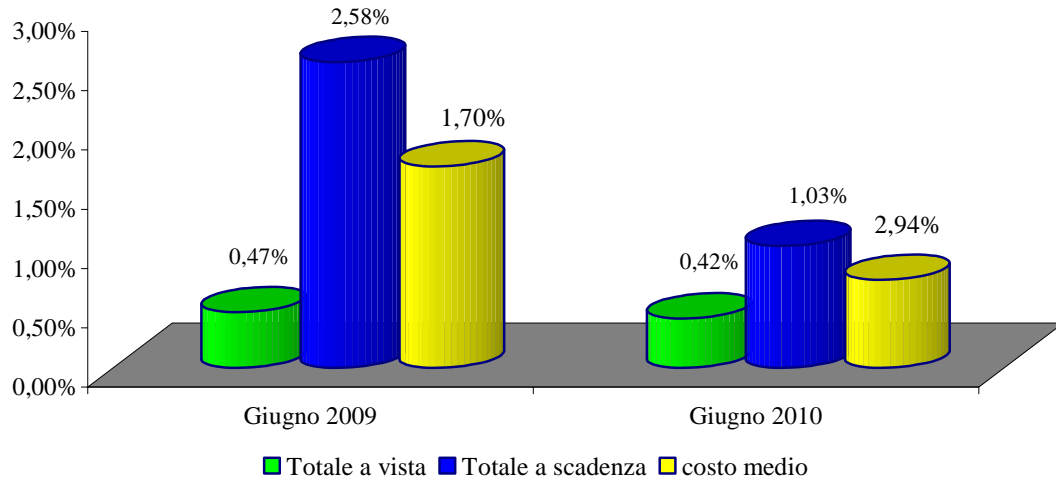
TASSI DI INTERESSE	GIUGNO	GIUGNO	IPOTESI DICEMBRE	BUDGET
	2009	2010	2010	2010
<b>PASSIVO</b>				
Conti correnti passivi	0,54%	0,49%	0,57%	0,84%
Depositi a risparmio	0,24%	0,15%	0,16%	0,32%
Certificati di deposito	2,73%	1,19%	1,23%	3,15%
Obbligazioni T.F.	2,94%	2,70%	3,05%	3,05%
Obbligazioni T.V.	2,56%	0,85%	0,90%	1,06%
Altra raccolta da clientela	0,00%	2,20%	2,36%	2,33%
Pronti c/ termine Clienti Italia	2,49%	1,90%	2,28%	2,72%
Interbancario Italia (escl. PcT)	1,14%	0,93%	1,00%	1,00%

b) per quanto attiene alla raccolta diretta a vista, il tasso medio si è collocato allo 0,42% contro lo 0,47% fatto registrare nell'analogo periodo del 2009.

Analizzando i tassi per ogni forma tecnica si può notare:

- Sui depositi a risparmio il tasso medio applicato è stato pari allo 0,15% contro lo 0,24% del 30 giugno 2009 ed un tasso medio sui conti correnti passivi pari allo 0,49% contro lo 0,54% del 30 giugno 2008. Tale riduzione, è in linea con quella registrata a livello di mercato ancorché il trend di forte riduzione dei tassi non è stato del tutto trasferito sulla clientela sia per i livelli minimi registrati sia perché la clientela della Banca è di stampo tradizionale ed è abituata ad avere una remunerazione su livelli minimi per le diverse forme di raccolta a vista.

## Costi medi della raccolta a clientela



Nell'attuale prospettiva che i minimi storici gli attuali tassi di mercato, con un livello del tasso euribor sotto all'1% per scadenze inferiori a sei mesi, si ritiene opportuno rivedere le stime effettuate in sede di budget 2010 che si fondavano su una previsioni di tassi sull'euribor sostanzialmente stabili intorno all'1%.

Pertanto, le nuove previsioni per l'esercizio 2010, rispetto al budget 2010, sono per una leggera diminuzione dei tassi medi praticati sulle diverse forme tecniche di raccolta. In particolare: - il tasso medio dei conti correnti è previsto si riduca dallo 0,84% indicato nel budget 31.12.2010 allo 0,57% delle nuove previsioni al 31.12.2010; - il tasso medio sui depositi a risparmio è previsto si collochi al 31.12.2010 allo 0,16% (rispetto allo 0,32% previsto nel budget 2010); - il tasso medio sui certificati di deposito nelle nuove previsioni al 31.12.2010 è indicato al 1,23% (rispetto al 3,15% del budget 2010).

Per quanto attiene poi alle obbligazioni, atteso le difficoltà registrate nel trasferire alla clientela la riduzione dei tassi sulle forme di raccolta a scadenza nel corso del primo semestre, si ritiene che le nuove previsioni sono per una conferma di quelle indicate nel budget 2010. Invero, si prevede un tasso medio pari allo 0,90% per le obbligazioni a tasso variabile e un tasso medio pari al 3,05% per le obbligazioni a tasso fisso

Infine, i tassi medi sui pronti contro termine praticati alla clientela è previsto si collochino al 2,28% contro il 2,72% stimato in sede di budget 2010.

## 2.2 I Crediti verso Clientela

I crediti a clientela sono stati valutati in base al principio del costo ammortizzato e sottoposti all'impairment test. Tali crediti sono ricompresi nella voce 70 dello stato patrimoniale al netto delle relative svalutazioni. Il procedimento di valutazione dello stato di impairment si articola in due fasi: 1) la fase diretta alla misurazione dell'impairment dei singoli crediti deteriorati (valutazione individuali); 2) la fase diretta alla misurazione dell'impairment dell'insieme dei crediti in bonis (valutazioni collettive).

Gli impieghi netti verso i Soci e la clientela della Banca al 30 giugno 2010 sono pari ad € 251,9 milioni in aumento di € 3,1 milioni (1,3%) rispetto al dato del 31 dicembre 2009 (€ 248,8 milioni) e di € 20,6 milioni (8,9%) rispetto al dato di giugno 2009 (€ 231,3 milioni).

Dati parziali in migliaia di euro

	Giugno 2010		Dicembre 2009		Variazioni dc-giug10		Giugno 2009		Variazioni giugno	
	Importo	Comp.%	Importo	Comp.%	Absolute	%	Importo	Comp.%	Absolute	%
Conti correnti attivi	44.721	17,8%	45.116	18,1%	- 395	-0,9%	40.351	17,4%	4.370	10,8%
Mutui e prestiti personali	197.927	78,6%	189.722	76,3%	8.205	4,3%	178.918	77,4%	19.010	10,6%
Portafoglio	491	0,2%	2.440	1,0%	- 1.949	-79,9%	1.265	0,5%	-774	-61,2%
Altre sovrerzioni	120	0,0%	102	0,0%	18	17,6%	182	0,1%	-62	-34,0%
Finanziamenti anticipi Sbf	5.106	2,0%	8.242	3,3%	- 3.136	-38,0%	6.555	2,8%	-1.449	-22,1%
Titoli	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%	0	0,0%
Altre forme tecniche	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%	0	0,0%
<b>Impieghi vivi economici</b>	<b>248.365</b>	<b>98,6%</b>	<b>245.622</b>	<b>98,7%</b>	<b>2.743</b>	<b>1,1%</b>	<b>227.270</b>	<b>98,3%</b>	<b>21.095</b>	<b>9,3%</b>
Crediti in sofferenza	3.550	1,4%	3.163	1,3%	387	12,2%	4.026	1,7%	-476	-11,8%
<b>Totale Impieghi</b>	<b>251.915</b>	<b>100,0%</b>	<b>248.785</b>	<b>100,0%</b>	<b>3.130</b>	<b>1,3%</b>	<b>231.296</b>	<b>100,0%</b>	<b>20.619</b>	<b>8,9%</b>

La parte più consistente degli impieghi a clientela e Soci della banca è rappresentata dai mutui che ammontano ad € 197,9 milioni e ne costituiscono il 78,6% dell'intero comparto crediti. I predetti mutui, che rappresentano la forma tecnica più utilizzata dalla clientela di riferimento della banca costituita principalmente da famiglie consumatrici e

produttrici e piccole imprese, sono risultati in aumento di € 19 milioni rispetto al dato registrato a giugno 2009 (pari al 10,6%) ed di € 8,2 milioni se confrontati con i più recenti dati al 31 dicembre 2009 (4,3%).

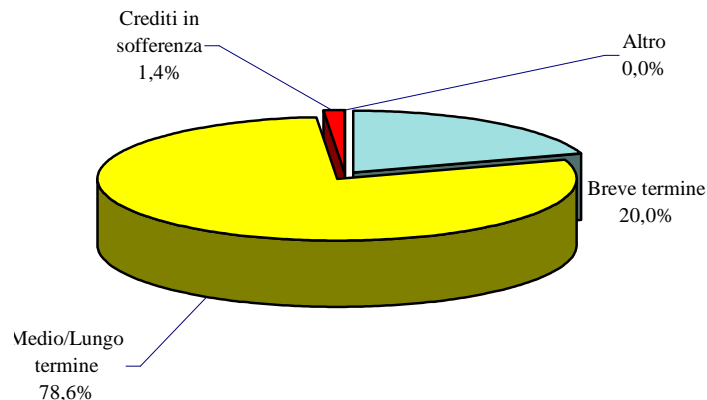
Dati puntuali in migliaia di euro

	Giugno 2010		Giugno 2009	
	Importo	Comp. %	Importo	Comp. %
Breve termine	50.438	20,0%	40.073	19,5%
Medio/Lungo termine	197.927	78,6%	143.119	76,4%
Crediti in sofferenza	3.550	1,4%	3.257	4,1%
Altro	-	0,0%	-	0,0%
<b>Totale Impieghi</b>	<b>251.915</b>	<b>100,0%</b>	<b>186.449</b>	<b>100,0%</b>

Per quanto concerne, poi, gli utilizzi sui conti correnti attivi si sono mantenuti stabili dal dato registrato a dicembre 2009 con una diminuzione di € 395 mila attestandosi ad € 44,7 milioni mentre rispetto al dato di giugno 2009 sono aumentati di € 4,4 milioni con un incremento in termini percentuali del 10,8%.

Le famiglie consumatrici e quelle produttrici (piccole e piccolissime aziende a conduzione familiare) continuano ad essere le categorie di riferimento della Banca, coerentemente alla struttura produttiva provinciale che è caratterizzata dalla presenza di piccole e piccolissime aziende. In tale contesto, l'evoluzione dei crediti sopra descritti conferma l'impegno ed il ruolo della banca quale protagonista dello sviluppo e del sostegno delle attività economiche presenti sul territorio.

### La ripartizione temporale %



### La qualità del portafoglio crediti

I principi contabili internazionali, prevedono che i crediti, in base al grado di deterioramento, vengano classificati nella categoria dei crediti in bonis (“performing”) e nella categoria dei crediti deteriorati (“non performing”). I “crediti non performing”, sono quelli classificati nella categoria delle sofferenze, degli incagli e dei crediti scaduti o sconfinanti deteriorati nonché nella categoria dei crediti ristrutturati di cui la Banca non registra alcuna posizione.

I “crediti non performing” al 30 giugno 2010, al lordo delle rettifiche di valore, sono pari ad € 14,3 milioni (€ 14 milioni al 30 giugno 2009) pari al 4,3% del totale degli impieghi (6,3% nei primi sei mesi del 2009). Tali crediti, al netto delle rettifiche di valore, al 30 giugno 2010, sono pari ad € 10,9 milioni rispetto ad € 14,6 milioni registrati al 30 giugno 2009. Tale diminuzione è da ricondurre alla diminuzione dei crediti classificati come scaduti sconfinanti deteriorati che sono passati da € 6,9 milioni del 30 giugno 2009 ad € 3,3 milioni nel semestre in esame.

Dati puntuali in migliaia di euro

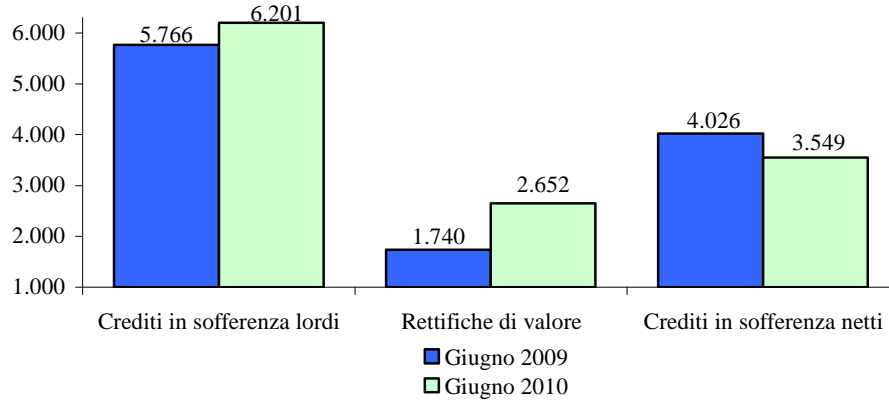
	Giugno 2010				Dicembre 2009				Giugno 2009			
	Importo nominale	Rettifiche di valore	Importo di bilancio	Comp. %	Importo nominale	Rettifiche di valore	Importo di bilancio	Comp. %	Importo nominale	Rettifiche di valore	Importo di bilancio	Comp. %
<b>Crediti non performing</b>	<b>14.305</b>	<b>3.392</b>	<b>10.913</b>	<b>4,3%</b>	<b>14.023</b>	<b>2.653</b>	<b>11.370</b>	<b>4,6%</b>	<b>16.817</b>	<b>2.197</b>	<b>14.620</b>	<b>6,3%</b>
Crediti in sofferenza	6.201	2.652	3.549	1,4%	5.185	2.023	3.162	1,3%	5.766	1.740	4.026	1,7%
Crediti incagliati	4.622	599	4.023	1,6%	4.890	521	4.369	1,8%	3.961	230	3.731	1,6%
Crediti ristrutturati	0	0	0	0,0%	-	-	-	0,0%	0	0	0	0,0%
Crediti scaduti o sconf. deteriorati	3.482	141	3.341	1,3%	3.948	109	3.839	1,5%	7.090	227	6.863	3,0%
- per controparte	1.538	101	1.437	0,6%	1.001	57	944	0,4%	0	0	0	
- pre transazione	1.944	40	1.904	0,8%	2.947	52	2.895	1,2%	0	0	0	
Crediti verso paesi a rischio	0	0	0	0,0%	-	-	-	0,0%	0	0	0	0,0%
<b>Crediti in bonis</b>	<b>241.935</b>	<b>933</b>	<b>241.002</b>	<b>95,7%</b>	<b>238.630</b>	<b>1.216</b>	<b>237.414</b>	<b>95,4%</b>	<b>217.667</b>	<b>991</b>	<b>216.676</b>	<b>93,7%</b>
<b>Totale Crediti a Clientela</b>	<b>256.240</b>	<b>4.325</b>	<b>251.915</b>	<b>100,0%</b>	<b>252.653</b>	<b>3.869</b>	<b>248.784</b>	<b>100,0%</b>	<b>234.484</b>	<b>3.188</b>	<b>231.296</b>	<b>100,0%</b>

### ***I crediti in sofferenza***

Le sofferenze al lordo delle rettifiche di valore, al 30 giugno 2010, sono pari ad € 6,2 milioni e rappresentano l' 1,4% del totale degli impieghi, in aumento rispetto a giugno 2009 di € 435 mila ed € 1 milione se confrontati con il 31.12.2009.

Le sofferenze al netto delle rettifiche di valore alla fine del primo semestre 2010 sono pari ad € 3,5 milioni rispetto ad € 4 milioni registrati nel primo semestre del 2009 equivalente in termini percentuali al 1,4% del totale degli impieghi netti, percentuale analoga al risultato del primo semestre del 2009 (1,7%) ed in linea con quello riferito al più recente 31 dicembre 2009 (1,3%).

Crediti in sofferenza



L'incremento delle sofferenze in esame è da scrivere alle aumentate difficoltà economiche alimentate dalla grave crisi in atto a livello globale, che ha avuto riflessi sia diretti che indiretti, ancorché più attenuati, anche su alcune realtà locali.

Dati parziali in migliaia di euro

	Giugno 2010				Dicembre 2009				Giugno 2009			
	Importo nominale	Rettifiche di valore	Importo di bilancio	Indice di copert. %	Importo nominale	Rettifiche di valore	Importo di bilancio	Indice di copert. %	Importo nominale	Rettifiche di valore	Importo di bilancio	Indice di copert. %
<b>Crediti non performig</b>												
Crediti in sofferenza	6.201	2.652	3.549	42,8%	5.185	2.023	3.162	39,0%	5.766	1.740	4.026	30,2%
Crediti incagliati	4.622	599	4.023	13,0%	4.890	521	4.369	10,7%	3.961	230	3.731	5,8%
Crediti scaduti o scorf. deteriorati	3.482	141	3.341	4,0%	3.948	109	3.839	2,8%	7.090	227	6.863	3,2%
<b>Totale crediti dubbi</b>	<b>14.305</b>	<b>3.392</b>	<b>10.913</b>	<b>23,7%</b>	<b>14.023</b>	<b>2.653</b>	<b>11.370</b>	<b>18,9%</b>	<b>16.817</b>	<b>2.197</b>	<b>14.620</b>	<b>13,1%</b>

Il totale delle previsioni di perdita su sofferenze al 30 giugno 2010 sono pari ad € 2,6 milioni ed assicurano un grado di copertura del 42,8% in aumento rispetto al dato di dicembre 2009 che aveva fatto registrare una copertura del 39%. Tale indice è coerente con le categorie tecniche delle sofferenze che registrano una rilevante presenza di presidi ipotecari.

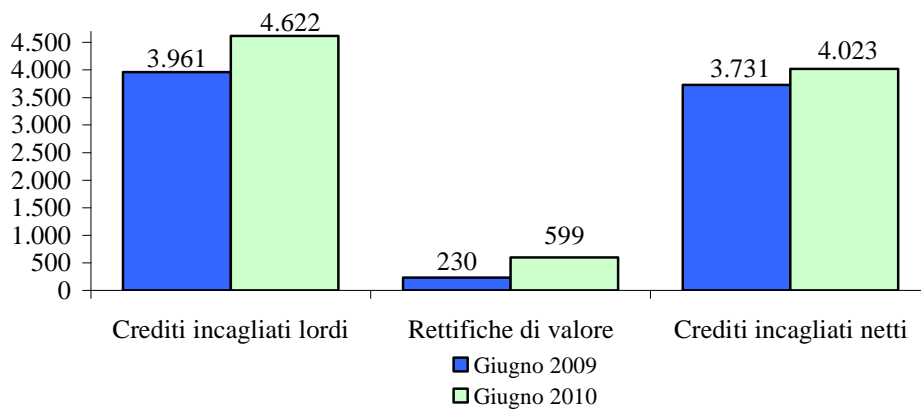
Per quanto concerne le previsioni per il 31.12.2010, rispetto alle ipotesi contenute nel budget 2010, si prevedono crediti in sofferenza coerenti con le prime ipotesi di budget 2010 considerato anche la cessione dei crediti in sofferenza deliberata dal Consiglio di

Amministrazione della banca con la Federlus Factoring. La Banca avrà un'uscita netta di posizione classificate a sofferenza garantite da ipoteca pari ad € 2 milioni netti.

**I crediti incagliati**

I crediti classificati ad incaglio al lordo delle rettifiche di valore al 30 giugno 2010 sono pari ad € 4,6 milioni in aumento di € 661 mila rispetto al dato registrato a giugno 2009 (€ 4 milioni) mentre risultano in diminuzione di € 268 mila rispetto al dato di dicembre 2009.

**Crediti incagliati**



Gli incagli al netto delle svalutazioni, al 30.6.2010, sono pari ad € 4 milioni e rappresentano l'1,6% degli impieghi, pressoché in linea con il dato registrato sia a dicembre 2009 che a giugno 2009 (rispettivamente 1,8% ed 1,6% del totale degli impieghi).

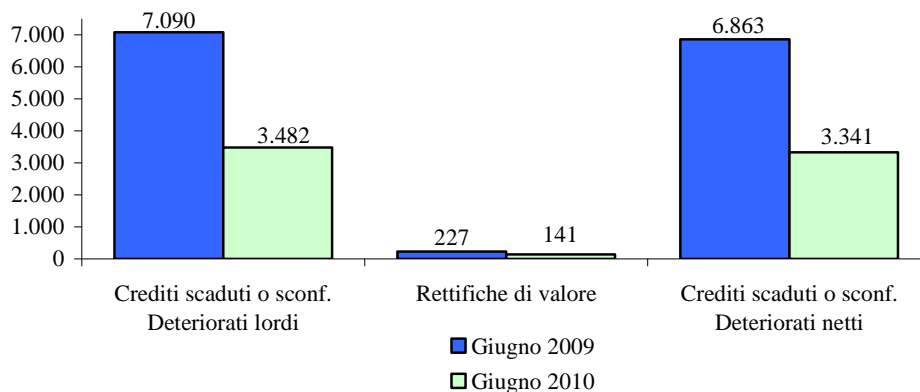
Per quanto concerne le previsioni per il 31 dicembre 2010 rispetto alle ipotesi contenute nel budget 2010, si prevedono crediti incagliati in linea con quelli in essere al 30 giugno 2010.

### ***I crediti scaduti o sconfinanti deteriorati***

I crediti scaduti o sconfinanti deteriorati, al 30 giugno 2010, al lordo delle svalutazioni, sono pari ad € 3,5 milioni. Tali crediti, rispetto alle precedenti analisi, comprendono anche i crediti scaduti da oltre 90 giorni garantiti da ipoteche su immobili. Pertanto, i crediti in parola (pari ad € 3,5 milioni) sono costituiti da:

- crediti scaduti o sconfinanti per controparte € 1,5 milioni (€ 1 milione al 31 dicembre 2009). Tale incremento, è anche da ascrivere alle maggiori difficoltà che la clientela incontra nel pagare le rate di mutuo e nel rientrare sugli affidamenti in conto corrente in un contesto di crisi quale quello attuale;
- crediti scaduti o sconfinanti per transazione € 1,9 milioni garantiti da ipoteca su immobili (€ 2,9 milioni al 31 dicembre 2009).

#### **Crediti scaduti o sconf. deteriorati**



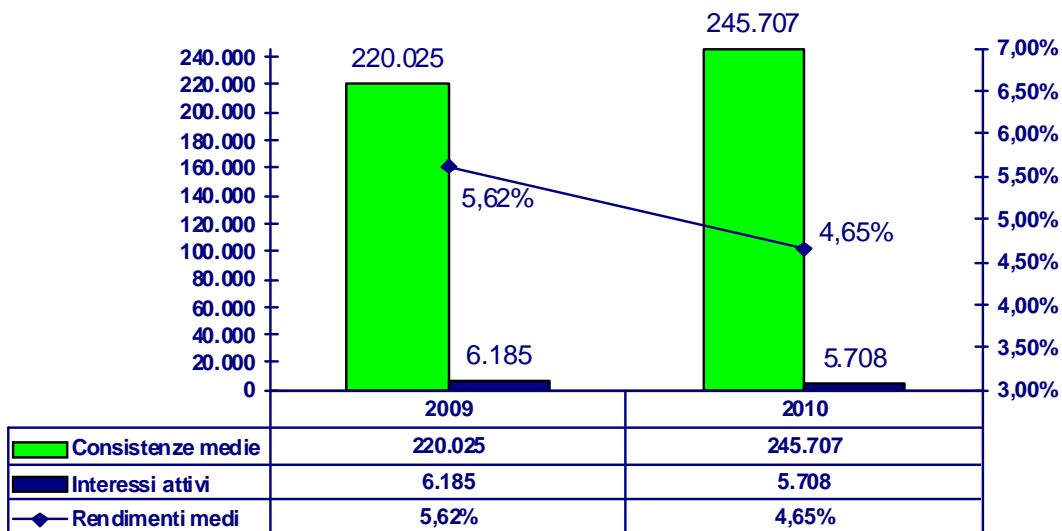
I suddetti crediti sono anche conseguenza di una prassi consolidata della clientela della Banca che tende a traslare nel tempo l'incasso dei propri crediti nei confronti dei propri clienti e conseguentemente ritarda i pagamenti dei debiti bancari ovvero fanno riferimento ad alcune rate di mutuo ormai rimaste insolute in un contesto in cui vengono comunque pagate le rate in scadenza. Tali situazioni, determinano un andamento tecnico anomalo delle posizioni classificate nella categoria in esame che, tuttavia, non possono essere considerati come posizioni insolventi (sofferenze) ovvero in stato di temporanea difficoltà finanziaria (incagli).

Per quanto concerne le previsioni per il 31.12.2010, rispetto alle ipotesi contenute nel budget 2010, si cercherà di far diminuire le esposizioni scadute.

**Evoluzione dei tassi attivi aziendali**

In conseguenza alla diminuzione dei tassi di interesse di mercato, il rendimento medio degli impieghi a clientela e verso i Soci, al 30 giugno 2010 si è attestato al 4,65% contro il 5,62% del precedente semestre 2009.

**Rendimenti medi degli impieghi a clientela  
(escluse le sofferenze)**



In particolare:

- i tassi medi sui mutui ipotecari a tasso fisso si sono attestati al 6,90% in aumento rispetto al 6,19% registrato nei primi sei mesi del 2009, mentre, le nuove previsioni per dicembre 2010 si prevede un tasso medio pari al 6,85% contro il 5,9% ipotizzato in sede di Budget 2010;
- i tassi medi sui mutui ipotecari a tasso variabile si sono attestati al 3,26% in diminuzione rispetto al 4,15% registrato nei primi sei mesi del 2009, mentre, nelle nuove previsioni per dicembre 2010 si prevede un tasso medio in linea con quello di giugno 2010 pari al 3,25% contro il 3,4% ipotizzato in sede di Budget 2010;

- i tassi medi sui mutui chirografari a tasso fisso si sono attestati al 6,69% in linea con il dato di giugno 2009 (6,63%), nelle nuove previsioni per dicembre 2010 si prevede un tasso medio pari al 6,62% contro il 6,9% ipotizzato in sede di Budget 2010;
- i tassi medi sui mutui chirografari a tasso variabile si sono attestati al 3,43% in diminuzione rispetto al 4,69% registrato nei primi sei mesi del 2009, mentre, nelle nuove previsioni per dicembre 2010 si prevede un tasso medio pari al 3,86% contro il 3,5% ipotizzato in sede di Budget 2010;

La suddetta evoluzione dei tassi ha anche beneficiato della erogazione alla clientela nel corso dell'ultimo trimestre del 2009 e dei primi sei mesi dell'anno 2010 di mutui, soprattutto a lungo termine, con tassi misti che sono previsti fissi per i primi anni di durata (con durata fino a 5 anni) e poi indicizzati alla scadenza del periodo fissato (senza opzione da parte del cliente). Tale componente di mutui ha contribuito ad una maggiore stabilità a livello di margine di interesse in uno scenario di abbassamento di tassi da parte della Banca Centrale Europea.

TASSI DI INTERESSE	GIUGNO	GIUGNO	IPOTESI DICEMBRE	BUDGET
	2009	2010	2010	2010
<b>ATTIVO</b>				
Conti correnti attivi	8,84%	6,66%	6,85%	6,50%
Conti correnti attivi anticipi sbf	7,71%	6,74%	6,75%	7,00%
Mutui ipotecari TF	6,19%	6,90%	6,85%	5,90%
Mutui ipotecari TV	4,15%	3,26%	3,25%	3,40%
Mutui chirografari TF	6,63%	6,69%	6,62%	6,90%
Mutui chirografari TV	4,69%	3,43%	3,86%	3,50%
Sovvenzione non regolate in conto corrente (estero)	3,50%	3,50%	3,50%	3,50%
Portafoglio sconto	5,76%	3,08%	2,63%	5,00%
Antici su fatture	7,96%	6,57%	6,00%	6,00%
Credito di imposta	2,75%	2,75%	2,75%	2,75%
Sofferenza Clientela	3,44%	1,35%	4,66%	1,00%
Titoli (escl. Az) - Port.banc. (AFS+HTM)	2,77%	1,64%	1,93%	2,00%
Titoli (escl. Az) - Port.nego. (HFT)	4,70%	4,22%	4,11%	0,00%
Interbancario Italia	1,14%	0,93%	1,00%	0,80%

Per quanto concerne i tassi medi sugli affidamenti in conto corrente, comprensivi anche della commissione di massimo scoperto e dell'effetto valuta, al 30.6.2010 si sono attestati all'6,66%, in diminuzione rispetto al 8,84% del primo semestre 2009. I tassi medi sulle forme tecniche salvo buon fine nel semestre in esame si sono attestati al 6,74% in diminuzione rispetto al 7,71% del primo semestre 2009.

Nelle prospettive di una previsione per un livello dei tassi di interesse di mercato in leggero aumento, le nuove previsioni per l'esercizio 2010 sono di un tasso medio dei conti correnti attivi del 6,85% (budget 2010 pari al 6,50%) e un tasso medio per le forme tecniche salvo buon fine del 6,75% (budget 2010 pari al 7%).

### 2.3 Gli investimenti finanziari

Gli investimenti finanziari, titoli di proprietà ed interbancario netto, alla data del 30 giugno 2010 sono pari ad € 60,3 milioni in crescita del 49,6% rispetto al dato registrato a dicembre 2009 di € 40,3 milioni, che, se confrontato con l'analogo periodo del 2009, l'incremento registrato è stato del 39,2% con una variazione di € 16,9 milioni. Tale aumento è da attribuire alle politiche praticate dalla Banca in materia di investimento della raccolta diretta da clienti e Soci. Invero, si è cercato di investire in via prudentiale in titoli di Stato italia (CCT e BTP) prontamente liquidabili.

In tale contesto, il portafoglio titoli di proprietà, alla data del 30 giugno 2010, ammonta ad € 57,6 milioni in aumento di € 21,8 milioni se confrontato con l'analogo periodo del 2009 (pari ad € 35,8 in aumento del 61,1%).

valori in migliaia di euro

	Giugno 2010	Dicembre 2009	Var. assoluta	Var. %	Giugno 2009	Var. assoluta	Var. %
Attività finanziarie	57.633	36.124	21.509	37,3%	35.772	21.861	61,1%
Interbancario netto	2.670	4.174	-1.504	-56,3%	7.547	-4.877	-64,6%
<b>Totale</b>	<b>60.302</b>	<b>40.298</b>	<b>20.004</b>	<b>49,6%</b>	<b>43.318</b>	<b>16.984</b>	<b>39,2%</b>

Nel dettaglio i titoli di proprietà della Banca sono stati allocati, alla luce dei nuovi principi contabili internazionali, nei seguenti portafogli:

- 1) **portafoglio di negoziazione**, in tale categoria sono stati allocati i titoli di debito, titoli di capitale acquisiti con lo scopo di venderli nel breve termine per soddisfare le richieste delle controparti della Banca oppure per trarre profitto dalle differenze di prezzo attese o effettive. Il valore dei titoli presenti nel portafoglio in esame alla fine del primo semestre del 2010 ammontano ad € 416 mila e sono rappresentati da titoli azionari per € 113 mila e titoli obbligazionari corporate pari ad € 303 milioni;
- 2) **portafoglio disponibile per la vendita**, in tale categoria sono stati allocati i titoli di debito, diversi da quelli allocati nel portafoglio di negoziazione. Si tratta di titoli che fungono da riserva di liquidità della Banca nonché partecipazioni detenute dalla Banca che non possono essere considerate di controllo oppure di collegamento. Il valore dei titoli presenti nel portafoglio in esame alla fine del primo semestre del 2010 ammontano ad € 57,2 milioni in parte sono rappresentati da titoli di stato italia a tasso fisso (BTP) per € 15,1 milioni ed a tasso indicizzato (CCT) per € 41,1 milioni ed altri titoli per € 900 mila.
- 3) **portafoglio detenuto fino alla scadenza**, in tale categoria sono allocati i titoli di debito quotati (con scadenza predeterminata) che la Banca ha l'intenzione e la capacità di conservare per tutta la loro durata residua. Alla data del 30 giugno 2010 la Banca non detiene titoli classificati in questo portafoglio;
- 4) **portafoglio prestiti e crediti**, in tale categoria sono allocati i titoli di debito non quotati che la Banca non intende vendere nell'immediato o a breve termine. Alla data del 30 giugno 2010 la Banca non detiene titoli classificati in questo portafoglio.

Valori di bilancio in migliaia di euro

	Giugno 2010		Dicembre 2009		Var.		Giugno 2009		Var.	
	Importo	Comp.%	Importo	Comp.%	assoluta	%	Importo	Comp.%	assoluta	%
<b>Attività finanziarie</b>	<b>57.632</b>	<b>100,0%</b>	<b>36.124</b>	<b>100,0%</b>	<b>21.508</b>	<b>59,5%</b>	<b>35.771</b>	<b>100,0%</b>	<b>21.861</b>	<b>61,1%</b>
. detenute per la negoziazione	416	0,7%	434	1,2%	18	4,1%	422	1,2%	6	-1,4%
. disponibile per la vendita	57.216	99,3%	35.690	98,8%	21.526	60,3%	35.349	98,8%	21.867	161,7%
. detenute sino alla scadenza	-	0,0%	-	0,0%	-	100,0%	-	0,0%	-	0,0%
. crediti e prestiti:	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%	15	100,0%	15	-100,0%
voce 60 crediti verso banche	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%
voce 70 crediti verso clientela	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%	15	100,0%	15	-100,0%

Le strategie di gestione delle disponibilità finanziarie della Banca hanno privilegiato forme di investimento caratterizzate da un basso livello di rischio, in un'ottica di contenimento dell'esposizione ai rischi mercato.

In tale contesto, alla fine del primo semestre del 2010, le attività finanziarie della Banca distinte nell'ambito dei suddetti portafogli, sono così composte:

- 1) titoli di stato o garantiti dallo Stato pari ad € 56,2 milioni;
- 2) titoli obbligazionari corporate pari ad € 1,2 milione;
- 3) titoli azionari pari ad € 113 mila;

In particolare, in termini percentuali il complessivo portafoglio di proprietà della Banca alla fine del primo semestre dell'esercizio 2010 è rappresentato da titoli di stato per il 97,6%, da titoli corporate per il 2,1%, da titolo azionari per lo 0,3%.

Per dicembre 2010 l'ammontare complessivo dei titoli in proprietà è previsto in linea con quanto fatto registrare a giugno 2010 stimando un dato medio di fine anno ad € 44,4 milioni.

La disponibilità sull'interbancario al 30 giugno 2010 risulta essere pari ad € 2,7 milioni in netto calo rispetto al dato registrato a giugno 2009 (€ 7,5 milioni) con un decremento in

termini percentuali del 64,6%. Tale liquidità, coerentemente alle strategie aziendali, viene monitorata quotidianamente soprattutto per far fronte all'operatività giornaliera per lavorazione delle partite illiquide con ICCREA BANCA spa.

Valori in migliaia di euro

	Giugno 2010	Dicembre 2009	Var. assoluta	Var. %	Giugno 2009	Var. assoluta	Var. %
Crediti verso Banche	3.678	4.278	-600	-14,0%	7.730	-4.052	-52,4%
Debiti verso Banche	1.008	104	904	869,2%	183	825	450,8%
<b>Posizione netta</b>	<b>2.670</b>	<b>4.382</b>	<b>-1.712</b>	<b>-39,1%</b>	<b>7.547</b>	<b>-4.877</b>	<b>-64,6%</b>

Per fine esercizio le previsioni per un livello prossimo a quello registrato alla fine del semestre in esame.

### 3. ASSETTO PATRIMONIALE

L'assetto patrimoniale, dopo l'imputazione alle riserve dell'utile netto d'esercizio pari ad € 1.327.912, risulta così formato:

- Capitale sociale	€.	36.650
- Sovrapprezzo di emissione	€.	414.771
- Riserve	€.	22.543.239
- Riserve da valutazione	€.	1.772.824
<b>Totali</b>	<b>€.</b>	<b>24.767.484</b>

